



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

Coppie in crisi, convegno sui rimedi

a pagina 4

Dottrina sociale, la custodia del Creato

a pagina 8

Religione-pedagogia, dialogo possibile

la traccia e il segno

La pedagogia della Samaritana



In un bel libro di qualche anno fa («L'arte educativa di Gesù Maestro») Gesualdo Noseno propone una lettura pedagogica del dialogo di Gesù con la Samaritana, mettendo in luce come le sue diverse fasi descrivano un vero percorso educativo, in cui Gesù guida la donna in un cammino di rigenerazione spirituale. Si parte da una richiesta concreta («dammi da bere») che è un riconoscimento della persona e del contesto di una relazione, per procedere con una provocazione spiazzante in cui Gesù si presenta come fonte di «acqua viva». Alla richiesta della donna di bere quest'acqua, Gesù introduce la necessità di spostarsi su un altro piano, quello della rigenerazione interiore, con una nuova provocazione («va a chiamare tuo marito») che prelude ad una lettura lucida ma amorevole del mondo interiore della donna. È questa la chiave di volta, sul piano educativo, che segna il passaggio da un dialogo cordiale ad un accompagnamento trasformativo, che comporta un'adesione profonda ed un impegno interiore da parte dell'altro. Il cuore dell'insegnamento di Gesù, la buona notizia del Regno, può essere presentato solo dopo aver conquistato quell'atteggiamento interiore di apertura fiduciosa senza il quale tale annuncio sarebbe come il seme che cade tra le rocce o i rovi. La testimonianza spontanea ed entusiasta che la Samaritana rende ai propri concittadini, e che apre le porte alla predicazione di Gesù, è il segno esteriore dell'avvenuta trasformazione interiore. **Andrea Porcarelli**

la notificazione. Nell'ambito del Congresso eucaristico l'arcivescovo convoca tutta la Chiesa locale bolognese l'8 giugno in San Petronio
La diocesi in assemblea



DI MATTEO ZUPPI *

Carissime e carissimi tutti, la grazia del cammino sinodale sull'«Evangelii Gaudium» si incontra con quella del Congresso Eucaristico Diocesano. Siamo aiutati tutti a ricentrarci su Gesù, sulla sua presenza di solo amore, dono che è «centro e fulcro» della nostra vita. Noi in maniera pratica facilmente rendiamo «centro» il nostro io o il piccolo mondo intorno a lui. Altre volte noi e tanti viviamo senza un centro, nella condizione che tanto commuove Gesù di «pecore senza pastore». La sua preoccupazione non è cercare la colpa, ma che tutto trovino Colui che li difenda, li protegga, indichi loro una strada da seguire. Siamo come i discepoli di Emmaus, che sentono il cuore ardere nel petto ascoltando questo pellegrino che continua ogni domenica ad affiancarsi alla nostra vita, che ci parla e si siede a mensa con noi,

«In questi mesi il cammino sinodale del Ced ha coinvolto tutte le nostre comunità. Vogliamo che questo primo sforzo sia raccolto»

spezza il pane del suo amore, perché anche noi impariamo a condividere il pane con il prossimo. In questi mesi abbiamo avviato un confronto proprio per imparare a «dare loro da mangiare». Il cammino sinodale intrapreso ha coinvolto tutte le nostre comunità. Il «metodo di Firenze» e i tavoli di discussione hanno permesso a tanti di parlare e ascoltarsi. Vogliamo che questo primo sforzo sia raccolto in un'Assemblea Diocesana, che partirà proprio dalle importanti considerazioni emerse. L'Assemblea ci aiuterà anche a interrogarci ancora sulla

domande che la città degli uomini pone a ciascuno di noi e a tutte le nostre comunità, su quali sono le attese che le percorrono e che ci chiedono di andare incontro a tutti con gioia e speranza. Desidero invitare tutte le comunità cristiane (parrocchie, aggregazioni laicali, famiglie religiose) giovedì 8 giugno alle ore 19,30 nella Basilica di San Petronio. Sono certo che sarà un'occasione di dialogo con tutta la città degli uomini. Vorrei che ogni cristiano e ogni comunità inviasse a partecipare le donne e gli uomini con cui cammina quotidianamente. Sarà momento di comunione, di dialogo, di fraternità e di gioia. Auguro in questa Quaresima la benedizione di affidarsi al Dio che «ama l'innocenza e la ridona a chi l'ha perduta», per incontrare e trasmettere la gioia della Resurrezione, dell'amore che vince il male e la morte. **Bologna, 19 marzo 2017**
* arcivescovo di Bologna



L'arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi

Oggi la Giornata di solidarietà con Mapanda

Si celebra oggi la Giornata di solidarietà con la Chiesa sorella di Iringa, in cui si trova la missione bolognese di Mapanda. Ieri sera nella parrocchia di San Benedetto si è tenuta una veglia di preghiera guidata dall'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi che visto la proiezione di un contributo video con il saluto del parroco di Mapanda, don Enrico Faggioli, e il suo viceparroco don Davide Zangarini. La serata è stata anche occasione per rivedere alcune immagini della visita dell'arcivescovo in Tanzania nel gennaio scorso. Le offerte raccolte durante le Messe di oggi nelle parrocchie e chiese della diocesi dovranno essere devolute per i progetti legati alla missione in Tanzania. Il versamento dei parroci o dei singoli fedeli può essere fatto anche direttamente sul conto corrente bancario intestato a: Arcidiocesi di Bologna, Iban IT16A053870240000001446556; causale: «Giornata di solidarietà Mapanda 2017». Maggiori informazioni sul sito www.missionologia.it dove è scaricabile anche l'ultimo numero del periodico «Oltre i confini».

Il ricordo del dono dei missionari martiri
Memoria, preghiera e digiuno nelle chiese

Venerdì 24 si celebra la XXV Giornata annuale di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri. Essa prende ispirazione dalla data dell'uccisione, nel 1980, di monsignor Oscar Romero, vescovo di San Salvador beatificato nel 2015. Fare memoria del sacrificio di tutti nostri fratelli e sorelle significa ricordare chi ha scelto la dedizione totale fino a donare la pievezza di vita di Gesù. Sono uomini e donne la cui vita è stata consegnata al Vangelo. Il motto per questo anno è: «Non abbiate paura». Questi alcuni suggerimenti per la Celebrazione eucaristica. Si può introdurre la Messa con queste o altre parole simili: «Il 24 marzo è la Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri. Nell'anno 2016 sono stati uccisi nel mondo 28 operatori pastorali cattolici. Essi sono: padre René Wayne Robert di anni 71, suor Margaret Held e suor Paula Merrill di anni 68 negli Stati Uniti d'America; fra Antonio Moser di anni 75, padre Francisco Carlos Barbosa Tenorio di anni 37, padre João Paulo Noll di anni 35 in Brasile; don Alejo Nabor Jiménez Juárez, don José Alfredo Suárez de la Cruz, don José Alfredo Lopez Guignell, in Messico; suor Isa Solat Matas di anni 51 in Haiti;

don Darwin Antonio Zambrano Gamez di anni 30 in Venezuela; don José Fortunato Bedoya Franco di anni 91 in Colombia; padre Vincent Machozzi di anni 52, don Joseph Mulimbi Ngili di anni 52, suor Clara Agano Kahambu e due laici operatori della Caritas nella Repubblica democratica del Congo; suor Veronica Rackova di anni 58 nel Sud Sudan; padre John Adeyi, il seminarista Lazarus Nwafor di anni 26 in Nigeria; suor Marguerite, suor Reginette, suor Anselm e suor Judith in Yemen; Elias Abiad di anni 22, volontario di Caritas in Siria; padre Marcelino Biliran nelle Filippine; il catechista Ezra Patatang di anni 27 in Indonesia; don Jacques Hamel di anni 84 in Francia. A questi fratelli e sorelle uniamo il ricordo di tutti i missionari martiri del nostro tempo, fra i quali don Daniele Badiali, della diocesi di Faenza-Modigliana, che ha studiato nel Seminario regionale di Bologna, ucciso il 18 marzo 1997 in Perù». Nella Preghiera universale o dei fedeli si



Don Daniele Badiali

aggiunga la seguente intenzione: «Nella giornata in memoria dei missionari martiri, mentre ricordiamo i 28 operatori pastorali uccisi nel 2016, chiediamo che lo Spirito Santo infonda in tutti i cristiani il coraggio di testimoniare il Vangelo e di impegnarsi per la misericordia, la pace, la giustizia. Preghiamo». Nel sito www.missionologia.it digitando «Giornata Missionari martiri 2017» si possono trovare anche proposte per una Via Crucis e altro materiale da utilizzare in occasione di questa giornata.

Don Vezzoli vescovo a Fidenza
Sisma, riapre la Cattedrale di Carpi

Sono giorni di festa per la diocesi di Fidenza: venerdì scorso infatti papa Francesco ha nominato don Ovidio Vezzoli nuovo vescovo, accettando la rinuncia per raggiunti limiti d'età di monsignor Carlo Mazza. Della diocesi di Brescia, don Vezzoli è docente di Liturgia all'Istituto superiore di Scienze religiose dell'Università Cattolica di Milano, sede di Brescia. Nato ad Adro (Brescia) nel 1956, ha studiato nel Seminario di Brescia ed è stato ordinato presbitero nel 1980. È stato vicario parrocchiale a Lumezzane dal 1980 al 1985; dal 1985 al 1991 ha studiato a Padova (Istituto Maria Giustina), dove ha conseguito la laurea in Teologia con specializzazione liturgica. In seguito è stato in Curia come segretario del Segretariato per la Liturgia dal 1985 al 1993 e dal 1988 al 1991 ha

guidato il Segretariato Tempi dello Spirito. Dal 1991 al 1999 è stato segretario particolare del vescovo; dal 1991 ha insegnato Liturgia in Seminario e per una decina d'anni è stato Prefetto degli studi e bibliotecario. È stato abate 25 anni una giornata di grande festa, invece, per la diocesi di Carpi: a cinque anni dal sisma del 2012, alle 10,30 con una Messa solenne, si sarà la riapertura della Cattedrale, segno di una tenace volontà di rinascita. Saranno presenti quattro cardinali e 25 vescovi: tra i porporati il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede, che presiederà la Messa e il cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo emerito di Bologna. Concelebrerà anche l'arcivescovo Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna. Domenica 2 aprile sarà papa Francesco a visitare la cittadina.

(L.T.)



Lunedì scorso la presentazione dell'ultimo libro di monsignor Toso Zamagni: «C'è una latitanza del mondo credente, non tanto a livello individuale ma come movimento nel suo insieme»

Democrazia e politica: dove sono finiti i cattolici?

«La democrazia non è mai una conquista definitiva. Permane sempre l'esigenza di darle un'anima e corpi nuovi». Ne è convinto monsignor Mario Toso, vescovo di Faenza e Modigliana, e lo ha sostenuto nel suo ultimo libro «Per una nuova democrazia» (Lev, 2016) presentato lunedì scorso a Bologna all'Istituto Veritatis Splendor. «Bisognerebbe in questa fase storica - ha detto monsignor Toso, delegato Ceer per la pastorale sociale e del lavoro - progettare il futuro investendo in politiche di lunga durata che abbiano una lunga visione a cominciare dal mondo del lavoro con ampi investimenti pubblici. Bisognerebbe impostare una politica fiscale che vada a favore della crescita e a favore della diminuzione della disegualianza, dello sviluppo industriale. Oggi c'è bisogno proprio di una politica alta

di una politica che non si concentri solo nella difesa nella tutela di quelle che sono le libertà individuali, ma che veda anche il bene comune che è il suo bene più proprio. Con la "politica del cerotto" non si va molto lontano». Alla presentazione è intervenuta anche Vera Negri Zamagni, coordinatrice del Settore dottrina sociale all'Istituto Veritatis Splendor, che ha ricordato come nel contesto attuale dopo aver perso la fretamorte e l'uguaglianza rischiamo di perdere la libertà. «Il libro di monsignor Toso - ha detto invece l'economista Stefano Zamagni - è importante perché solleva questioni che di solito non vengono trattate. Ci indica che la crisi della democrazia in genere e dell'Italia in particolare, ha radici molto profonde. Propone interventi che riguardano il passaggio a quella che

ormai viene chiamata la "democrazia deliberativa", cioè un modello di democrazia nel quale non si riduce tutto a procedere, ma che coinvolga nei processi partecipativi effettivi i cittadini. Monsignor Toso tira poi le orecchie al movimento sociale cattolico per la sua latitanza, non tanto a livello individuale ma come movimento». «Il volume offerto dal vescovo di Faenza - prosegue Stefano Zamagni - sottolinea infine l'urgenza di rivedere il rapporto tra la sfera dell'economico e la sfera del politico. La crisi della democrazia, in ultima istanza è dovuta al fatto che oggi la politica è stata messa al servizio del mercato. Ed è questo il motivo che spiega la disaffezione e l'inefficacia degli interventi. Bisogna allora rimettere le cose in ordine: l'economia deve avere il suo spazio ma la politica ricopre un ruolo ben

preciso. La politica è il regno dei fini e l'economia è il regno dei mezzi». Anche il parlamentare Antonio Preziosi del Partito democratico ha ribadito infine come al centro dell'azione politica ci deve essere la persona e la comunità. «In ambito sociale - ha concluso Preziosi. In questi ultimi decenni abbiamo assistito a un'abbondanza di magistero e a un'esiguo impegno sociale e politico dei cattolici italiani, soprattutto dal punto di vista dell'associazionismo». Promotori dell'evento: Fraternità Francescana e Coop Frate Jacopa, «A gonfie vele» scuola di formazione sociale di Faenza-Modigliana, Consulta per la Pastorale sociale regionale, Ac, Mlac, Mcl e Acli. È possibile rivedere l'intero incontro sul canale di Youtube dell'Istituto Veritatis Splendor.

Luca Tentori

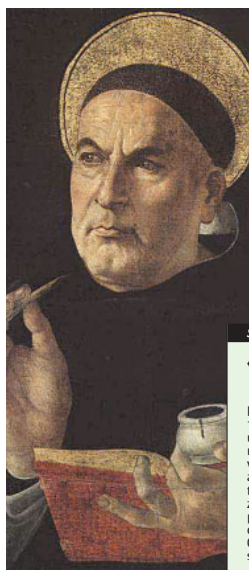
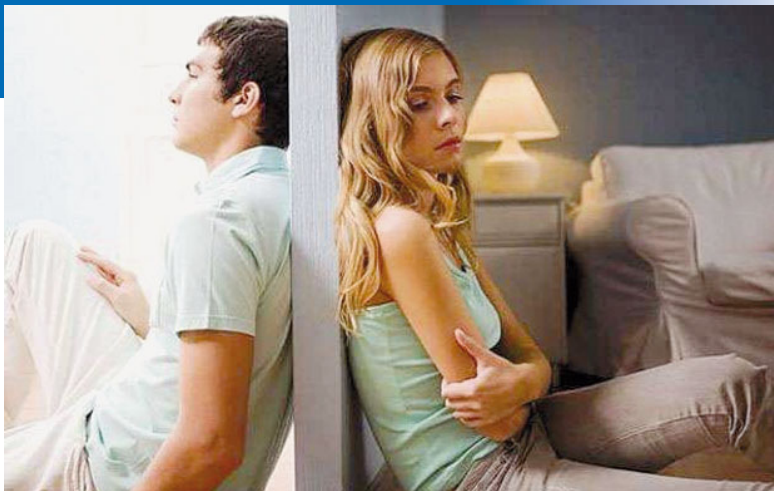
Cinema Orione

«Piena di grazia», un film dedicato a Maria

Oggi alle 16.45 al cinema teatro Orione (via Cimabue 14) verrà proiettato il film «Piena di grazia». La storia di Maria la madre di Gesù, del giovane regista emergente Andrew Hyatt. Sulla scia de «La passione di Cristo», il film racconta la storia del Nuovo Testamento dal punto di vista di Maria, la madre di Gesù. Si tratta di una pellicola storico-biografica che ripercorre gli ultimi anni di vita di Maria di Nazareth (interpretata da Bahia Hafil) e i suoi grandi sforzi per tenere unita la Chiesa cristiana primitiva, ancora incerta e alla ricerca di una propria identità «altra» o contigua alla tradizione giudaica. Attraverso gli occhi di Maria il film, con linguaggio intenso ed emotivo, tenta di esplorare l'incontro dell'uomo semplice con Dio.

Sabato in Seminario convegno promosso da Ufficio diocesano Pastorale familiare, Consultorio familiare bolognese e Retrouvaille

Coppia, dalla crisi è possibile uscire uniti



«Salvare la coppia si può? Proposte per matrimoni in crisi» è il titolo del convegno promosso dall'Ufficio diocesano di Pastorale familiare in collaborazione con il Consultorio familiare bolognese e l'Associazione «Retrouvaille» che si terrà sabato 25 dalle 9 in Seminario (Piazzale Bacchelli 4). Alle 9.15 introduzione, alle 9.30 «Ricostruire la relazione d'amore», testimonianza a cura di Retrouvaille; alle 9.50 «Crisi: fine della relazione o nuova opportunità?», a cura del Consultorio familiare bolognese; alle 10.30 testimonianza e presentazione del «Programma Retrouvaille», alle 12.20 conferenze. «Questo incontro - spiega il Consultorio - nasce dal desiderio di condividere l'esperienza di incontro con la crisi delle relazioni più significative tra le persone, in particolare quelle che le coinvolgono profondamente sul piano affettivo come coniugi e genitori. La crisi

sempre temuta, scacciata dai sogni da innamorati agli inizi, ma poi man mano data per inevitabile. Spesso si manifesta in modo improvviso ed «esplosivo» legata ad un fatto o una situazione eclatante nella vita della famiglia, portando con sé un enorme carico di dolore, sgomento e incertezza per il futuro». «In realtà - proseguono - la crisi ha quasi sempre radici lontane, «piantate» nell'inevitabile delusione derivante dal constatare che nulla è perfetto, che l'amore non è magico e da solo non mette al riparo dai cambiamenti che la vita ci causa. Questa crisi noi del Consultorio familiare bolognese la incontriamo da trent'anni, durante i quali abbiamo cercato di seguire il passo del tempo e delle nuove sollecitazioni per continuare ad offrire un aiuto adeguato e professionalmente valido. È ciò per accompagnare le coppie a scoprire che la crisi porta dolore, incertezza e paura,

ma proprio per questo è anche una grossa occasione di crescita e autoevoluzione: si può rimanere schiacciati e disperdersi, oppure uscire come persone, coppie e famiglie migliori». «Retrouvaille» spiegano i responsabili - è un servizio esperienziale per coppie con gravi problemi di relazione, che stanno per separarsi o già separate o divorziate, ma che intendono ricostruire la loro relazione d'amore per salvare il matrimonio. Retrouvaille vuol essere un segno di speranza in una società in cui si propongono spesso come unica alternativa ai problemi di coppia la separazione e il divorzio». «Il programma Retrouvaille - concludono - aiuta a scoprire che ascolto, perdono, dialogo sono strumenti potenti tra gli sposi per recuperare un rapporto duraturo e soddisfacente. È strutturato in un week end residenziale (da venerdì a domenica) e 12 incontri settimanali». Info: retrouvaille.it

Sotto padre Luca Bolelli e alcuni suoi ragazzi cambogiani



scienza e fede

«L'eternità del mondo in san Tommaso»

Nell'ambito del Master in «Scienza e Fede», promosso dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor martedì 21 ore 17.10 - 18.40 si terrà nella sede dell'ib (via Riva Reno 57) una videoconferenza su «La questione dell'eternità del mondo in Tommaso d'Aquino», tenuta Julio Moreno-Dávila, docente all'Apra. Ingresso libero. È possibile iscriversi al Master all'inizio di ogni semestre. Grazie alla sua struttura ciclica, il Master può accogliere nuovi studenti all'inizio di ogni semestre; le iscrizioni al 2° semestre sono aperte, per qualunque informazione e per le iscrizioni nella sede di Bologna: Valentina Brighi, Istituto Veritatis Splendor, tel. 051 6566239, fax 0516566260, e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it, www.veritatis-splendor.it

Cambogia

Rinunciare alle merendenze per aiutare bambini siriani: questo è il fatto di estrema generosità da parte dei giovanissimi della parrocchia di Kdol Leu, in Cambogia centrale, a circa 200 km dalla capitale Phnom Penh, guidata dal bolognese padre Luca Bolelli, Pime. I cattolici del Paese furono decimati dalle persecuzioni del Khmer Rossi e oggi sono circa 25mila. I bambini fra gli 11 e i 13 anni protagonisti di questo sacrificio in preparazione alla Quaresima, partecipano tutti al catechismo, alcuni per prepararsi alla Prima Comunione e

altri al Battesimo. Racconta padre Bolelli: «L'accordo prevedeva che, oltre alla rinuncia della merenda, ognuno doveva fare una preghiera per i bambini siriani». Per due settimane i ragazzi della comunità hanno rinunciato alla merenda e, attraverso AsiaNews, hanno inviato 3,20 euro per aiutare i loro coetanei in Siria. La cifra raccolta, anche se piccola, ha un grande significato: per molti di loro infatti la merenda sostituisce il pasto del mezzogiorno. I bambini si sono quindi privati del pranzo per due settimane. Padre Bolelli è estremamente fiero dei

suoai ragazzi e spiega: «Sono un gruppo eccezionale. La scorsa settimana, ero stato via e avevamo saltato l'incontro di catechismo. Srey-Niang, una ragazza del gruppo, al mio rientro mi ha detto: "Padre, questa settimana non abbiamo fatto catechismo!". Io ho risposto: "Se volete ci vediamo stasera. Vai a dirlo". E lei: "Già fatto! Sapevamo che tornavi e ci siamo già dati appuntamento per stasera!". Colpito dalla grande sensibilità e generosità dei bambini, padre Bolelli ha proposto anche ai parrochiani adulti di digiunare per aiutare i bambini siriani.

La rinuncia dei bambini per la Siria

Famiglia, il concreto sostegno dei Comuni

Sabato si terrà l'ultima lezione della Scuola di formazione all'impegno socio-politico

Sabato 25 dalle 10 alle 12 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) si terrà l'ultimo incontro della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico («Organizzarsi in tempi bui. La famiglia alla luce dell'Amoris laetitia»), sul tema «Cosa stanno facendo i Comuni per la famiglia?». Interverranno l'assessore del Comune di Bologna Luca Rizzo Nervo e Maurizio Bernardi, assessore a Castelnuovo del Garda (Verona). «Il Comune di Bologna - sottolinea Rizzo Nervo - nell'ambito del proprio mandato erga servos e risorse rivolti a famiglie e minori; un'area di servizi e di interventi

ampia ed articolata perché le possibilità di affrontare «questioni di famiglia» quando sono presenti figli in età evolutiva possono riguardare un vasto pubblico e soprattutto necessità ed esigenze molto diverse». «Gli interventi svolti - continua Rizzo Nervo - hanno tre obiettivi principali: sostenere ed aiutare le famiglie nella cura e nell'educazione dei figli, anche quando vi sono difficoltà materiali o di altro genere; assolvere a funzioni di controllo e tutela dei minori quando si determinano fattori di rischio o di pregiudizio per loro, anche in assenza di una richiesta diretta da parte delle famiglie coinvolte; promuovere la valorizzazione e la responsabilizzazione delle competenze genitoriali perché da un lato i padri e le madri sentano di poter affrontare «sufficientemente bene» i loro compiti di cura e di educazione, e dall'altro i figli vedano garantito il loro diritto a

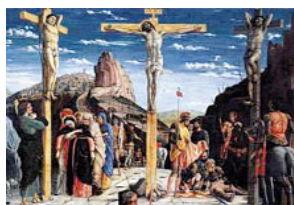
creocere serenamente nella propria famiglia». «La sfida dei prossimi anni, in un'accentuazione dell'impegno del Comune - conclude - è quello di creare condizioni diffuse in ogni ambito dell'azione amministrativa, che favoriscano le famiglie e la scelta genitoriale sull'esempio di esperienze molto virtuose e consolidate come quella trentina dei Distretti famiglia». «Nel mio Comune - spiega da parte sua Bernardi - fin dal 2004 abbiamo inteso mettere al centro delle nostre politiche le persone e le famiglie. In questa direzione cerchiamo di integrare tutti gli interventi nei diversi settori della nostra attività. Siamo stati, fra l'altro, il primo Comune in Italia a sperimentare il «Fattore famiglia», propugnato dal Forum nazionale, per i servizi a richiesta individuale; e questo grazie alla collaborazione con altri Comuni e con l'Università di Verona». (C.U.)

San Petronio, sabato la visita: la navata destra e i tesori che contiene



Visite alla scoperta di San Petronio... a Bologna dal 1390. L'associazione «Amici di San Petronio» organizza un ciclo di visite particolari che permettono di esplorare la Basilica in ogni parte. Sabato 25 alle 18.30 sarà la volta della «Navata destra e le sue cappelle». «Vogliamo far conoscere nel dettaglio tutti i segreti della Basilica - dice Lisa Marzari degli «Amici di San Petronio» - svelandoli per l'occasione ai bolognesi ed ai turisti. L'8 aprile verrà visitata «La Cappella Bologni

ni tra storia e leggenda». La durata della visita è di un'ora e viene richiesto un contributo a persona di 10 euro, destinato ai lavori di restauro della Basilica. Il punto di partenza della visita è in Piazza Galvani 5 (ingresso Museo). Prenotazioni sul nuovo sito internet www.basilicadisaneptonio.org (G.P.)



Sopra, la «Crocifissione» di Andrea Mantegna; a destra, nona Stazione: Gesù cade per la terza volta



«Stazioni Quaresimali» nei vicariati Adorazione eucaristica a Osteria Grande

Propongono nei vicariati della diocesi le Stazioni quaresimali. Venerdì 24 per il vicariato di **Bologna Nord**, Zona pastorale Bolognina-Beverara, a San Bartolomeo della Beverara alle 21 preghiera e catechesi; Zona pastorale Granarolo, a Cadriano 20.30 Messa; Zona pastorale Castel Maggiore a Sant'Andrea e Zona pastorale Corticella ai Santi Monica e Agostino (20.30 Confessioni, 21 Messa). **Bologna Centro**: alle 21 dalla chiesa di San Sigismondo meditazione sulla Beata Imelda Lambertini andando verso la chiesa della Mascarella e qui meditazione sul miracolo della moltiplicazione dei pani, poi cena insieme. **Bologna Ovest**: Zona pastorale di Borgo Panigale e Anzola, alle 20.30 Adorazione eucaristica nella chiesa di San Pio V su «Eucaristia e missione», ricordando i missionari martiri e in particolare don Daniele Badiali ucciso in Perù il 16 marzo 1997; Zona pastorale Calderara, a Calderara di Reno ore 20.30 Confessioni, ore 21 Messa; Zona pastorale Zola Predosa, a Gesso nella chiesa di San Tomaso ore 20 Confessioni, 20.30 Messa. **Bologna Sud-Est**: a San Ruffillo, alle 21 Liturgia della Parola, guidata da don Marco Settembrini («La forza di Elia»).

Persiceto-Castelfranco: a San Giovanni in Persiceto alle 20.30 Rosario e Confessioni e alle 21 Messa. **Budrio**: alle 20 Confessioni e alle 20.30 Messa, per la Zona di Medicina, a Ganzanico, per la Zona di Molinella a Marmorta e per Budrio a Cento di Budrio. **Bazzano**: alle 20.45 Messa a Savigno. **Galliera**: ore 20.30 Confessioni, ore 21 Messa; Zona di Argelato, San Giorgio di Piano e Bentivoglio a Fano, zona di Baricella, Malalbergo, Minerbio a Malalbergo, Zona di Galliera, Poggio Renatico, San Pietro in Casale a Maccareto. **Setta-Savena-Sambro**: Zona pastorale Loiano e Monghidoro, a Campeggio (20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa); per le parrocchie del Comune di San Benedetto Val di Sambro ore 20.30 a Montecatone Vallesse. **San Lazzaro-Castenaso**: a Sant'Agostino della Ponticella (20.30 Confessioni, 21 Messa); Zona pastorale di Pianoro, a Pianoro Nuovo (ore 20.30 Messa). **Cento**: per la zona Nord a Pieve di Cento, per la periferia di Cento a Dodici Morelli e per la città di Cento nella chiesa di San Pietro (ore 20.30 preghiera, ore 21 Messa). **Castel San Pietro Terme**: mercoledì 22 a Osteria Grande, alle 20.30 Adorazione eucaristica.

A Casumaro ritiro e catechesi per famiglie

Sabato 11 e domenica 12 si è tenuta a Casumaro una due giorni di ritiro per «vivere in dialogo e confronto, oltre che in catechesi, il tema che l'Ufficio famiglia ha suggerito per tutto questo anno: "Dono xdonò=famiglia"». L'iniziativa è stata inserita nell'Anno della Famiglia. Nel pomeriggio del sabato suor Loretta Sella delle Serve di Maria di Galezza (psicoterapeuta) ha guidato la riflessione dando spunti per le coppie circa «il polso della situazione» del perdono e su come viverlo: le coppie hannop poi avuto a disposizione un'ora per confrontarsi da sole e un secondo momento per la risonanza. La giornata di domenica è stata dedicata alla Catechesi e alle testimonianze: in mattinata la Catechesi di don Marco Ceccarelli, vicario pastorale di Cento, e la testimonianza di una coppia sull'esperienza del percorso «retrovaille». Nel pomeriggio, conclusione della catechesi e confronto sul tema del perdono.



Si celebra oggi la Giornata di solidarietà con la Chiesa sorella della Tanzania. La lettera del viceparroco bolognese missionario

Un aiuto per i fratelli di Mapanda



L'ultima visita di monsignor Zuppi a uno dei villaggi di Mapanda

DI DAVIDE ZANGARINI *

Siamo ormai entrati nel mese di marzo e non posso non pensare a tanti amici e confratelli della Chiesa di Bologna immersi nel giro delle benedizioni delle case, nell'incontro con famiglie, anziani, malati, bambini, giovani... Ricordo quei momenti in cui noi preti eravamo proiettati fuori, in quella che sembrava la massima espressione e la scuola più autentica della nostra missionarietà. Ed eccomi qui, con padre

Il sacerdote spiega: «Il criterio di fondo è quello che il Papa ci ha consegnato nell'Evangelii gaudium: uscire verso le periferie, annunciare il Vangelo della gioia e far così fiorire la gioia della Parola»

Enrico, in una terra che ha un volto assai diverso, dove anche la pastorale va impostata diversamente. E tuttavia il criterio di fondo è quello che il Papa ci ha consegnato nell'Evangelii Gaudium: uscire verso le periferie, annunciare il Vangelo della gioia e far così fiorire la gioia del Vangelo anche dentro di noi. Perché non è scontato, neanche in una «terra di missione», che si viva da missionari e si edifichi una Chiesa missionaria. Rimane anche per noi la costante sfida che ci interpella. Anche noi fra breve ci butteremo nelle benedizioni alle famiglie: in un anno passeremo per 4 villaggi e in due anni entreremo nelle case di tutti i cristiani degli 8 villaggi della parrocchia. La principale differenza rispetto all'Italia è che qui la visita alle case ha rilevanza fortemente comunitaria: si parte al mattino in una determinata jumuyia (comunità cristiana d'un piccolo territorio all'interno del villaggio), guidati dai responsabili di quella zona e, man mano che si procede, molte delle persone che hanno ricevuto la benedizione s'incamminano con noi fino a creare una piccola folla che accompagna il cammino con canti e preghiere: un popolo in cammino, verso Dio e verso gli altri. Quando si giunge all'ultima casa in genere è già pomeriggio inoltrato; a quel punto ci si prepara e si celebra l'Eucaristia coi cristiani della jumuyia, perché fonte e culmine dell'evangelizzazione è il Pane spezzato, nel quale Gesù

benedice, santifica e consacra i frutti del nostro lavoro missionario e nuovamente ci invidia. L'altra attenzione che settimanalmente ci spinge ad uscire di casa per entrare in altre case sono i malati, a cui portiamo la comunione o almeno un momento di preghiera insieme. Anche l'Arcivescovo, nella sua visita a Mapanda, ha voluto accompagnarsi in questo giro, completando così il suo grande abbraccio alla parrocchia sorella fino alle periferie del dolore e della debolezza. Continua anche la nostra visita alle piccole comunità cristiane che settimanalmente si riuniscono per meditare la Parola domenicale e prepararsi alla celebrazione del Giorno del Signore; alcune di queste comunità sono molto isolate e lontane da tutto. Infine, poiché lo slancio missionario interpella tutta la persona e chiede di incontrare l'altro nella sua interezza, non possiamo non tener conto delle tante povertà materiali: quest'anno, in particolare in alcuni villaggi, si sta soffrendo la fame, perché il raccolto è stato scarso e se ne prevede uno ancor più gramo nel futuro, a causa della siccità che finora ha imperverato. Chi abitualmente vendeva il mais quest'anno non lo vende, temendo che non basti per lui. Così molti si trovano senza farina e cercano in città costa tantissimo. Così da un po' di tempo si sta facendo un lavoro di ricerca di farina a basso costo, da comprare in grandi quantità e rivendere allo stesso prezzo nei villaggi in cui c'è maggiore richiesta, oppure, attraverso la Caritas, regalare a chi è più bisognoso. Ecco un breve racconto di ciò che avviene a Mapanda ogni giorno, non perché siano cose straordinarie, ma perché è bello rimanere in questa reciproca comunione.

* viceparroco a Mapanda

Il ricordo di monsignor Iuliu Hossu, un martire romeno



Monsignor Iuliu Hossu

Una preziosa iniziativa ecumenica è stata martedì la presentazione di un volume dedicato al cardinale Iuliu Hossu, vescovo greco-cattolico romeno di cui è in corso la causa di beatificazione per il martirio subito sotto il comunismo. L'iniziativa è significativa per la condivisione con la comunità ortodossa la cui gerarchia fu allora in parte trascinata dal regime in posizione contrapposta. «La nostra fede è la nostra vita»: è la profonda convinzione che ha animato il vescovo Iuliu Hossu durante tutto il terribile periodo di detenzione e maltrattamenti subito a causa della sua fede di cattolico di rito orientale, durante il regime comunista, che tentava di annullare questa Chiesa facendola formalmente confluire nella confessione ortodossa. Per iniziativa congiunta delle comunità romene di Bologna, sia cattoliche che ortodosse, si è tenuta martedì la presentazione di un volume pubblicato in italiano da Edb che raccoglie gli scritti

del vescovo greco-cattolico di Cluj-Gherla, di cui è prossima la beatificazione. Era presente il suo attuale successore monsignor Florentin Cril'A'Ineancu. Il vescovo Hossu fu costretto a vivere gran parte del suo ministero nell'isolamento fisico ma non certo spirituale rispetto al suo gregge, a cui dedicò la sua vita e le sue sofferenze. Particolarmente significativa la presenza dei sacerdoti della chiesa ortodossa romena di Bologna, in particolare di padre Trandafir della Parrocchia di San Luca a Casteldebbo, consigliere culturale della diocesi ortodossa romena d'Italia. Padre Trandafir ha definito questo incontro un segno della maturità dei rapporti fraterni tra le Chiese ortodosse e greco-cattolica che sotto il comunismo sono stati inquinati da elementi estranei alla fede e ha preannunciato una prossima iniziativa per presentare la testimonianza di quanti tra gli ortodossi si opposero al regime comunista. (A.C.)

Tre nuovi confratelli per i Domenichini

Oggi al Santuario di San Luca si terrà la cerimonia della Vestizione dei «novizi»

DI MIRKO BERTOLINI

Si ripeterà quest'anno, con grande gioia, la Vestizione di ben tre nuovi confratelli della Confraternita dei Domenichini. Era qualche anno che non assistevamo a diversi nuovi ingressi. Nella giornata di oggi, terza domenica di Quaresima, giorno in cui la nostra Confraternita si riunisce per l'Assemblea generale annuale, durante la Messa delle 8 al Santuario di S. Luca, i novizi Roberto Malferri della parrocchia di Lorenzatico, Alfonso Rizzi della parrocchia di S. Giovanni in Persiceto e Stefano Ruggieri della parrocchia di Argelato riceveranno il

nostro abito secondo il nuovo rito di Vestizione approvato due anni or sono. Il rito esprime, nel confratello, il passaggio dal periodo di noviziato a quello dell'effettiva entrata nel sodalizio diventando a tutti gli effetti un Domenichino. Un passaggio che si ha sia dal punto di vista formale e giuridico che da quello spirituale. Il novizio, accompagnato dal padrino, riceverà e indosserà la veste nera, quella che i primi confratelli realizzarono sul modello dell'abito del pellegrino Teode. La veste conserva oggi un valore altamente simbolico sia perché conferisce il senso di appartenenza, sia perché simboleggia una speciale consacrazione a Maria, infatti porta sul cuore l'effigie della Vergine. In un momento nel quale si parla molto di rispetto dei valori ed attenzione alle proprie radici, noi Domenichini dimostriamo con questo rito di consegna della veste la fedeltà

alle nostre tradizioni, a una storia che dura ormai da quasi tre secoli. Non a caso, sia per chi la indossa, sia per chi la consegna, l'emozione è ancora la stessa di sempre. Dopo la benedizione di monsignor Arturo Testi, Delegato del Santuario e Assistente ecclesiastico della Confraternita, il nuovo Domenichino indosserà la veste o cappa. Al rito i tre novizi arriveranno dopo due anni di noviziato, nel quale hanno avuto modo di sperimentare la vita del nostro sodalizio e soprattutto lo spirito di servizio e la spiritualità mariana che ci contraddistinguono. Sono stati poi seguiti dal Maestro dei novizi con un percorso specifico fatto di incontri formativi e catechetici. È consolante vedere che vi sono ancora cristiani che vengono ispirati dagli importanti valori della nostra Confraternita e dalla grande devozione verso Maria, invocata come Madonna di San Luca. La preghiera di tutti i confratelli è su questi



novizi perché siano perseveranti e portatori di forza spirituale per tutta la Confraternita. Attualmente rimangono due novizi in formazione, tra cui una donna, e prossimamente, con l'aiuto di Dio, altri ne entreranno, per raccogliere un'eredità secolare di amore e devozione verso Maria, Madonna di San Luca e di servizio alla Chiesa e alla diocesi di Bologna.

A sinistra, la cerimonia della Vestizione

Libro di don Giussani

Venerdì 24 alle 21 nella parrocchia di Sant'Isaia (via De' Marchi 33) monsignor Francesco Braschi, dottore della Biblioteca Ambrosiana di Milano e curatore del volume presenterà il libro di monsignor Luigi Giussani «Dalla liturgia vissuta. Una testimonianza» (San Paolo). Monsignor Braschi collabora stabilmente con l'associazione Russa Cristiana ed è studioso della liturgia bizantina.



L'intervista a Zuppi

Nettuno Tv spegne tre candeline al Dall'Ara

Lunedì scorso sulla Terrazza Bernardini dello Stadio quasi 300 persone hanno partecipato all'evento per il terzo compleanno dell'emittente

Tre candeline spente allo Stadio Dall'Ara, con festa in Terrazza Bernardini e la suggestiva foto di gruppo dei invitati al centro del campo da gioco. Ha festeggiato così, alla presenza dell'Arcivescovo e delle autorità, il suo compleanno Nettuno Tv, che in questi anni si è fatta conoscere come «la tv della diocesi». Quasi 300 gli invitati che hanno preso parte all'appuntamento, tra cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini, la vicesindaco di Bologna Marilena Pillati, i sindaci di diversi Comuni della Città metropolitana, consiglieri comunali, esponenti dello sport, della società civile, dell'associazionismo, dell'imprenditoria e della cooperazione. La presenza di Andrea Cagnini, direttore del Quotidiano Nazionale ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra i due media, che li vede lavorare a

stretto contatto soprattutto nei viaggi del Camper. Al centro della serata l'intervista di Giorgio Comaschi all'arcivescovo Matteo Zuppi. «Bologna è ancora grassa?», ha chiesto Comaschi. «È una città dove c'è tanta sofferenza, tanti problemi, come la disoccupazione delle donne e degli uomini in età matura. È però anche una città che ha ancora tanto - ha detto l'Arcivescovo - il prodotto interno dell'Emilia Romagna è sopra la media nazionale. Questo però non deve servire per dire che siamo bravi, ma per aiutare di più chi è debole. Le possibilità sono sempre anche una responsabilità: se le viviamo come tali fruttificano, se diventano orgoglio durano poco». «Siamo dei cardinali Lambertini dentro?», ha chiesto ancora il giornalista. «Sto rivalutando molto l'arte del compromesso, quando s'intende mettere insieme realtà diverse. A patto che questo non

significhi impiegare secoli per decidere». «Quella di Papa Francesco è o no una rivoluzione?», ha incalzato Comaschi. «Quando Giovanni XXIII venne eletto sembrava un semplicione; Paolo VI sconvolse il mondo iniziando a viaggiare; poi è arrivato Giovanni Paolo II, che si metteva in borghese e andava pure a passeggiare in incognito in montagna. La verità è che c'è una profonda continuità nei magisteri, che è la forza della Chiesa; la differenza sta nei carismi e nei caratteri, nel modo di comunicare». Ad aprire la serata è stato Claudio Fenucci, amministratore delegato del Bologna Fc, che ha ribadito la bontà del progetto di riqualificare lo Stadio. «La vostra presenza evidenzia l'amicizia nei confronti di Nettuno Tv, e questa per noi una cosa molto importante - ha detto rivolto ai presenenti Adriano Guarnieri, presidente del Cda -. In questi tre anni la tv ha guadagnato un

ruolo nella città, ma soprattutto ha cercato di fare informazione, perché c'è un diritto della comunità locale ad avere un'informazione completa, che rispetti la verità delle cose». «Siamo una tv "di strada", in mezzo alla gente - ha spiegato il direttore Francesco Spada -. Il camper ne è testimonianza: un vero e proprio sportello per i cittadini. Una vocazione ci caratterizza, quella di puntare sui giovani. In questi anni abbiamo fatto un grande lavoro di formazione». «Bologna è una città con tante potenzialità - ha concluso monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito -. Riesce sempre a smussare gli spigoli, siamo concilianti. L'auspicio è che possiamo imparare sempre di più a guardare oltre il nostro "cortile", a capire che anche i nostri problemi si risolvono nella misura in cui si affrontano quelli degli altri». (B.C.)

incontri

Centro San Domenico

Mercoledì 21 alle 21 nella Biblioteca del Convento di San Domenico (piazza S. Domenico 13) per «Martedì», si terrà il secondo incontro del ciclo «Le forze sociali e le istituzioni alla prova della grande trasformazione» sul tema «Qualità futura per il lavoro». Le conseguenze sociali della rivoluzione tecnologica». Relatori: l'assessore regionale Patrizio Bianchi, Vincenzo Golla, della Segreteria nazionale Cgil; Rita Ghedini, presidente Lega Coop Bologna; Alberto Vacchi, presidente Unindustria Bologna e Luca De Biase del Sole 24 Ore. Sempre martedì 21, alle 17.30, in Cappella Ghislandi (piazza S. Domenico 12), secondo incontro del ciclo «Io normalità si può anche guarire. Quando il disturbo mentale ci racconta qualche cosa di noi» sul tema «Crisi con lo psichiatra Luca Malaffo e il neurologo Fabrizio Salvi».

Sabato 25 padre Giorgio Carbone terrà all'Ivs la lezione conclusiva dell'anno del corso di base sulla Dottrina sociale della Chiesa

Ambiente, un bene comune da curare



di PAOLO ZUFFEDA

«Bene comuni e salvaguardia dell'ambiente» è il tema della lezione conclusiva del Corso di base sulla Dottrina sociale della Chiesa, che si terrà sabato 25, dalle 9 alle 11, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57); relatore padre Giorgio Carbone, docente di Bioetica e Teologia morale alla Fier. L'ambiente naturale, secondo padre Carbone, «non è un mucchio di materie e elementi sparsi a caso, ma è un ecosistema. Già ad un'osservazione razionale è un insieme fortemente integrato di relazioni tra tutti i viventi e gli elementi fisico-chimici che ha un suo ordine, una sua grammatica. Allo sguardo animato dalla fede, l'ambiente naturale si presenta anche come un disegno di amore e di verità», come

ambiente di vita donatoci dal Creatore che porta in sé una vocazione. Ogni uomo ha responsabilità di scoprire la vocazione dell'ambiente naturale, e di custodire e coltivare il creato in ogni sua realizzazione. Il degrado ambientale - continua - è sotto gli occhi di tutti. Persino gli elementi più semplici sono inquinati (pensiamo ad acqua o aria). Ma anche gli ambienti più familiari, come le mura domestiche, possono nascondere seri rischi per la nostra salute (spensì ai campi elettromagnetici a bassa frequenza). Il degrado è il risultato di modi erroni di concepire la natura. Se l'ambiente naturale è frutto del caso e non un disegno ordinato che porta in sé una logica, allora potrà essere sfruttato a piacimento pur di trarne il massimo profitto. Oppure, se la natura è eretta a un ideale intoccabile, allora tutto dovrà essere sacrificato per la sua tutela, anche

l'uomo, che invece ne è parte integrante. La salvaguardia dell'ambiente è quindi questione non solo e non tanto etica, ma innanzitutto antropologica, visto che dipende dal ruolo che riconosciamo all'uomo all'interno dell'ambiente naturale di cui è membro. «Le modalità con cui l'uomo tratta l'ambiente», recita la *Caritas in veritate*, «influiscono sulle modalità con cui tratta se stesso e viceversa». Inquinamento e distruzione dell'ambiente sono il risultato di una visione antropologica riduttiva e innaturale, un vero e proprio disprezzo dell'uomo. Che apre la porta alle più dure forme di aggressione selvaggia all'ambiente e a tutti i viventi, uomo compreso. Perciò la salvaguardia della dignità di ogni persona umana resta la fondamentale bussola per un sano progresso economico, industriale e scientifico».



Aldina Balboni

Fier

Il Pci e il governo locale negli anni '50

Sarà Cinzia Venturoli, venerdì 24, a guidare l'incontro del Seminario di Storia della Scuola di Formazione teologica della Fier (ore 18.50, piazzale Bacchelli 4). Il tema è il modello di governo e gestione amministrativa che il Pci emiliano elaborò negli anni '50. Si metterà a fuoco come le linee politiche e programmatiche elaborate a livello nazionale vennero attuate in una realtà in cui il comunismo era la forza preminente e aveva il governo locale. Occorreva mediare tra una classe operaia in attesa di riscatto e un tessuto produttivo di piccole imprese e artigiano che costituivano il motore dello sviluppo e non potevano essere mortificate. Il comunismo emiliano non era solo capacità organizzativa e presa sul territorio, ma cultura radicata, con cui anche la Chiesa di Bologna si dovette confrontare.

la Messa

Mercoledì scorso in una chiesa di San Giuseppe Sposo gremita da amici e ragazzi di Casa Santa Chiara, monsignor Fiorenzo Facchini ha celebrato la Messa in suffragio della fondatrice Aldina Balboni, nel primo anniversario della morte. «Una parola che Aldina aveva spesso sulle labbra - ha detto nell'omelia monsignor Facchini - era "servizio". Diceva che quel che faceva per le persone più deboli o emarginate voleva essere un servizio e allo spirito di servizio improntava i rapporti che instaurava con le attività che promuoveva. Servizio

Il ricordo di Aldina a un anno dalla morte

e condivisione accompagnavano e caratterizzavano l'accoglienza delle persone che il Signore, come era solito dire, le faceva incontrare. E il servizio si concretizzava nella casa o nel lavoro o nell'organizzazione del tempo libero. Oggi - ha continuato monsignor facchini - vorrei richiamare nella testimonianza di vita cristiana che Aldina ci ha lasciato un altro aspetto della sua persona, che rappresentava l'anima del servizio che svolgeva nella Chiesa e nella società civile: la preghiera. Aldina è stata una donna attiva, ma dava molta importanza alla

preghiera, attingendo dal rapporto con Dio la forza per affrontare i casi che si presentavano. Le iniziative da promuovere. Credeva nell'efficacia della preghiera che vedeva a fondamento delle iniziative di Casa S. Chiara. Alla preghiera affidava se stessa, Casa S. Chiara, ragazzi e collaboratori, specialmente dopo che la malattia le impediva di seguire le diverse attività. La preghiera e l'offerta delle sue sofferenze restava l'unico modo per aiutare la comunità. Vogliamo raccogliere questa testimonianza di Aldina circa il servizio e la preghiera».

Premio «Tina Anselmi», riconoscimento a donne di talento



L'onorevole Tina Anselmi

Nell'ambito delle celebrazioni dell'8 marzo, a Palazzo d'Accursio è stato conferito il riconoscimento voluto da Cif comunale e Udi di Bologna

In occasione della Giornata internazionale della Donna ed in memoria di Tina Anselmi, prima donna Ministro della Repubblica Italiana con delega al lavoro, venerdì 10 marzo, nella Sala Tassinari di Palazzo d'Accursio è stato conferito il «Premio Tina Anselmi». Il riconoscimento, voluto da Cif comunale ed Udi di Bologna con il patrocinio della Presidenza del Consiglio Comunale, è stato assegnato a donne che nell'ambito del

lavoro hanno saputo valorizzare i propri talenti, offrendo pure un prezioso contributo alla comunità locale. Sono: Irene Bueno, ricercatrice di Storia Medievale all'Università di Bologna; Eleonora Turrini, ricercatrice in ambito medico-scientifico all'Università di Bologna; Matilde Bett, giudice tutelare del Tribunale di Bologna; Paola Guidi, imprenditrice agricola; Merem Dkema, ristoratrice, di origine iraniana; Elisabetta Ghitti e Saura Sacchetti, direttrici dell'Azienda Zerosevizio di Bologna; Sojila Azimand, imprenditrice metalmeccanica; Beatrice Eugenia Di Pisa e Giovanna Fiorentini, fondatrici di «Distrada Srl produzione multimediale»; Lorella Rita Cavallo, sarta, che ha recuperato l'atelier Corradi di Bologna; Belmabrouk Zahra, proprietaria di un forno; Emanuela Cavalleri, direttrice della Galleria Garisenda stampe antiche; Patrizia Gentili, capitana dei Carabinieri a San Giovanni in Persiceto. Vari

i settori in cui le premiate operano; il premio non ha voluto trascurare anche i meriti di donne straniere. I tanti successi professionali riconosciuti nel corso della cerimonia hanno di riflesso posto all'attenzione ostacoli e ingiustizie che ancora oggi le donne incontrano nella società, come le presidenti Carla Baldini (Cif) e Katia Graziosi (Udi) hanno sottolineato nel loro intervento. Molto apprezzata la relazione di Alessandro Barbieri, studente della Laurea Magistrale in Scienze storiche dell'Università di Bologna, che con competenza e coinvolgimento ha delineato il profilo di Tina Anselmi. Poi le rappresentanze femminili di Cgil, Cisl e Uil hanno indirizzato alla città una precisa richiesta: introdurre la questione di genere nella contrattazione lavorativa. La presidente del Consiglio Comunale Luisa Guidone, aprendo la seduta solenne congiunta dei Consigli Comunali e Metropolitani dedicata all'8 marzo, ha letto un ordine del giorno sulle pari opportunità tra uomo e donna che il Consiglio ha approvato all'unanimità.

«Bristol Talk» sui giovani

Domani alle 20.30 nella Sala della Comunità Bristol (via Toscana 146) si terrà un incontro sul tema «Fede e nuove generazioni». Relatori saranno Bruno Nataloni, docente di Religione e don Giovanni Mazzanti, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile. Modera Lorenzo Benassi Rovessi, accompagnato da letture di spessore interpretate dall'attrice Paola Catta. L'incontro fa parte del progetto «Bristol Talk» fortemente voluto dal parroco di San Ruffillo con Enrico Petrucci per stimolare la riflessione su temi di grande attualità.

La tragedia estrema di Medea

Domani alle 17.30, nell'Oratorio San Filippo Neri (via Manzoni 5) per le iniziative promosse dalla Fondazione del Monte, si terrà un incontro su «Le Metamorfosi». Racconti d'amore narrati duemila anni fa, Medea ovvero la vendetta dell'amante». Di tutte le eroine tragiche, Medea è la più estrema: per punire il marito che l'ha tradita uccide i figli. Che cosa porta una madre al feticidio, un delitto che sfida la nostra capacità di comprensione? In occasione del bimillenario della morte di Ovidio. Lettura di Silvio Caviglioglio, con Giuseppe Pucci, progetto della Società editrice Il Mulino. Ingresso libero.

Appuntamenti culturali della settimana

Oggi diverse iniziative nei musei. Ore 16.30, Museo Medievale (via Manzoni 4) «Un tesoro riscoperto: il piviale di San Domenico restaurato» a cura di Paolo Cova. È un capolavoro dell'arte suntuaria europea, rientrato dall'esposizione sull'Opus Anglicanum al «Victoria and Albert Museum» di Londra. Sulla base degli strumenti musicali raffigurati sul piviale, il Salya Ensemble terrà un concerto di musiche medievali vocali e strumentali.

Ingresso: biglietto museo. Ore 17, Museo della Musica, (Strada Maggiore 34) conferenza su «I simboli nascosti negli strumenti» con Laurence Wuidar. Ingresso libero. Sabato 25 marzo ore 17 **Biblioteca «Mischianti»** «Le collezioni europee di strumenti musicali si presentano: Londra, Royal College of Music», incontro col curatore Gabriele Rossi Rogno. Lunedì 27, alle 20.30 al **Teatro Bristol** (via Toscana 146) il Festival **TeatROPERando** presenta «Il trovatore» di Giuseppe Verdi. Ingresso: biglietto: martedì 21 ore 9.30-12 ufficio parrocchiale San Ruffillo; info 347.9024404.

In programma musiche di Rossini, Verdi e Beethoven. Nella sua Parma predisposto un ricco programma di iniziative e concerti

La bacchetta di Mariotti per Toscanini

Per i 150 anni della nascita del maestro, il direttore pesarese guiderà sabato 25 orchestra e coro del Teatro Comunale

DI CHIARA SIRK

Per il 150esimo anniversario della nascita di Arturo Toscanini, che cadrà il 25 marzo, numerose iniziative sono in programma. Se Parma è la capofila di un fitto calendario di eventi, Bologna non sta a guardare. Il celeberrimo direttore fu nella nostra città in diverse occasioni. Nel 1924 diresse al Teatro Comunale, per dodici serate, la tragedia in 4 atti «Nerone», opera postuma di Arrigo Boito. In quella occasione venne costruito al Comunale il «golfo mistico», cioè la fossa dell'orchestra. Purtroppo proprio il capoluogo emiliano fu teatro di un episodio deplorabile e il ricordo dei rapporti fra Bologna e Toscanini, ormai, si limita solo a quello. Si tratta del famoso «schiaffo» dato al maestro nel 1931, in seguito al suo rifiuto di eseguire l'Inno fascista «Giovinezza» e «l'Inno reale», prima di un concerto dedicato a musiche di Giuseppe Martucci, direttore emerito dell'orchestra bolognese alla fine dell'800. Faticosamente si trovò un compromesso, ma ormai le teste più calde avevano già deciso di «dare una lezione» a Toscanini. Seguì una serata di tafferugli e minacce in seguito alla quale non solo lui tornò precipitosamente a Milano, ma anche maturò la decisione di lasciare l'Italia. Martucci è caduto, come tanti altri eccellenti compositori italiani, nell'oblio, il «scettone» a Toscanini no. Bologna comunque partecipa ai festeggiamenti per i 150 anni della nascita del direttore con un concerto che si terrà proprio nella data del suo compleanno, il 25 marzo, all'Auditorium Manzoni. Protagonista sarà Michele Mariotti, il trentasettenne pesarese, direttore

musicale del Teatro Comunale - cui è stato appena assegnato il XXXVI Premio Abbiati della Critica musicale italiana come miglior direttore - già presente nei luoghi concertistici più prestigiosi del mondo, dal Gewandhaus di Lipsia al Metropolitan di New York, dalla Royal Opera House di Londra alla Bayerische Staatsoper di Monaco. Alla testa dell'Orchestra del Comunale proporrà un programma con musiche di Rossini (le Ouverture da «Seminamide» e da «La gazza ladra»), Verdi (Sinfonia da «I vespri siciliani»), Beethoven («Leonore» n. 3 op. 72b). All'orchestra si aggiungerà poi il Coro per concludere con, da Rossini: Ouverture e Choer e Pas de Six da «Guillaume Tell» e da «Quattro pezzi sacri» di Verdi: Stabat Mater e Te Deum. Questa sembra sia l'unica iniziativa in programma a Bologna per ricordare il

direttore. Ben più nutrito, ovviamente, il cartellone parmigiano. Qui l'apposito Comitato ha realizzato una collaborazione con numerose istituzioni per proporre una serie di manifestazioni pubbliche sulla figura di Toscanini, con vari momenti di indagine scientifica e performativa. È stato quindi approntato un ricco programma di iniziative che prende avvio nei prossimi giorni e si articola lungo tutto il 2017, per concludersi il 30 giugno 2018. Il programma completo delle iniziative sul sito www.toscanini.it. Il programma poi degli eventi «A Parma, con Toscanini», vede una tre giorni particolarmente intensa giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25. Si tratta delle iniziative che avranno luogo a Parma ma daranno il via anche ad un anno intenso di celebrazioni che toccheranno anche Milano, Bologna, Busseto e Verbania.

Archiginasio

Le voci della musica lirica nate sotto le Due Torri

Domani alle 17.30, nella Sala Crab, all'Archiginasio sarà ricordato il 175° anniversario dell'esecuzione dello «Stabat Mater» di Gioacchino Rossini nella sala che poi ne ha preso il nome. Dopo il saluto introduttivo dell'assessore comunale alla Cultura Bruna Gambarelli interverranno Alida Caramagno su «Gioacchino Rossini e l'esecuzione dello «Stabat Mater» nelle carte dell'archivio Minghetti dell'Archiginasio» e Rita Zoppellari su «Documenti per la storia

dello spettacolo a Bologna nella biblioteca digitale dell'Archiginasio». Seguirà la presentazione del volume «Bologna all'opera. Le voci prestigiose nate sotto le Due Torri dal 1600 al 1980» di Adriano Bacchi Lazzari e Giuliano Musi (Minerva edizioni). Intervengono gli autori. Questa storia musicale di Bologna si snoda seguendo le carriere dei cantanti lirici nati qui tra il 1600 e il 1900 e quelle dei musicisti, direttori d'orchestra, maestri di canto, e dei luoghi in cui generazioni di melomani hanno gioito e pianto. (C.S.)

Sabato 25 nella chiesa di San Benedetto la distribuzione di premi e attestati con valutazione del merito alle oltre 230 realizzazioni che hanno partecipato alla 63ª edizione



Presepio tradizionale del 1771

Gara dei presepi, la premiazione

Giunta alla sua 63ª edizione, la Gara diocesana «Il Presepio nelle famiglie e nelle collettività», si conclude sabato 25 alle 15 nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) con la distribuzione di premi e attestati con la valutazione del merito: sarà presente don Pietro Giuseppe Scotti, vicario episcopale per l'Evangelizzazione. Sono stati più di 230 i presepi che hanno partecipato, e di ciascuno è presente un'immagine del cd che costituisce il premio per tutti, perché tutti hanno dato testimonianza a Gesù, vero pane di vita. È in riferimento al tema del Congresso eucaristico diocesano «Voi stessi date loro da mangiare», diversi sono stati nei presepi gli espliciti riferimenti al pane e al nutrimento eucaristico: ricordiamo quelli della Cattedrale e della parrocchia di S. Biagio di Casalechio. Non sono mancati inoltre i riferimenti ai paesi straziati dal terremoto, da quello più recente a quello del 2012, e ai gravi problemi degli immigrati e delle loro morti alle quali, ci dice un presepio, «non possiamo restare indifferenti». Realizzati da artisti, minuscoli o a grandezza naturale come quelli di San Petronio e di Palazzo d'Accursio, opere rispettivamente di Luigi E. Mattei e Grazia Sarcina, i presepi si sono conformati specchio della città e delle sue figure di riferimento, come Padre Marella, presente nel presepio del Giardino degli Angeli a Castel San Pietro. Numerosi i presepi dei militari, e quelli dei luoghi di lavoro, di accoglienza e di varie comunità: il capofila è quello del Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio. Molti sono i presepi delle scuole, in cui le insegnanti hanno svolto una grande azione di testimonianza e condivisione. E non mancano presepi offerti nelle piazze, come a Vidiciatico, a Castel d'Aiano, a S. Matteo della Decima. Una particolare citazione per le Rassegne, da quella degli Amici del Presepio a quelle di Zola, S. Pietro in Casale, Venezzano. La Gara, con la sua lunga storia, ha trainato tutti nella grande tradizione presepiolare bolognese, continuandola con creatività e fede. (G.L.)

Fontanamix Omaggio a Donatoni

Venerdì 24, ore 20.30, all'Oratorio di San Filippo Neri, per Mico, l'Ensemble Acrocroche Notes, Fontanamix Ensemble, con Françoise Kubler voce, e Francesco La Licata direttore, propongono un concerto dedicato a Franco Donatoni, compositore veronese che con Bologna ha avuto un legame speciale, avendola abitata prima da studente del Conservatorio, poi da docente, negli anni Settanta e Ottanta, del Dams. L'omaggio darà occasione di ascoltare alcuni suoi importanti lavori, da «Cinis» all'emblematica «Spiri». A chiusura la memoria di Donatoni, la prima esecuzione italiana di un nuovo lavoro di Alessandro Solbiati, autore prolifico che è stato tra i suoi più interessanti discepoli.

Manzoni, Angelich e Neschling eseguono Brahms

Domani alle 21 riparte il ciclo di concerti della Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna, all'Auditorium Manzoni (via de' Monari). Protagonista della serata il pianista Nicholas Angelich, uno dei più grandi interpreti viventi di Brahms. Il concerto sarà diretto da John Neschling, direttore artistico del Teatro Comunale di San Paolo dal 2013. La serata, interamente dedicata a Johannes Brahms, si apre con il «Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra». Scritto nel 1881, esso appare, per la sua grandiosità, più vicino ad una Sinfonia che al modello del Concerto classico-romantico: contrariamente alla norma, infatti, comprende quattro tempi invece di tre. Segue la «Terza Sinfonia», scritta da Brahms due anni dopo, all'apice della fama e della maturità



creativa. La prima esecuzione, a Vienna, fu un trionfo che stupì lo stesso autore. La Terza si configura come una creazione musicale intrisa di tragico fatalismo, di pathos e di eroismo sublimati nelle categorie della musica assoluta: crogiolo dove si fondono, in continuo ed equilibrato divenire, le esigenze espressive più diverse, simbologiate da diverse proposte tematiche, e soprattutto, dalle differenti connotazioni ritmiche, armoniche, timbriche.



Il maestro Arturo Toscanini al pianoforte



Spettacoli al Duse, a Il Celebrazioni e al Dehon Alla parrocchia della Dozza si presenta una versione per la scena di «Leila della tempesta»

Teatri per tutti i gusti, dalla prosa alla danza

Andando per teatri, questa settimana, s'incontrano diversi modi d'intendere la scena. In alcuni casi sul palcoscenico salirà una compagnia di danza, in altri la compagnia di attori sarà nel ridotto, a volte si recita per un pubblico adulto, a volte per spettatori giovanissimi. Da domani, ore 9, fino a martedì 21 (unico spettacolo alle 21), al Teatro Duse, Crab Teatro porta in scena «Cyrano» di Edmond Rostand, con Pièrpaolo Congiu (che cura anche la regia), Daniele Ronco e Lia Tomatis. Gli spettacoli si terranno nel ridotto DUSEpiccolo. Dice il regista: «Cyrano è una nuova tappa del percorso sui classici della compagnia Crab. Uno spettacolo d'attore, che pur in edizione minimalista e sintetica mantiene integro il fascino dell'opera.

Il testo di Rostand offre la possibilità di esplorare con grande diletto il comico al melodrammatico. La parabola di Cyrano ci tocca perché ci ricorda quanto può costare non cedere all'ingiustizia e alle prepotenze, e quanto sia difficile esprimere e capire i nostri sentimenti più profondi». Sempre al Duse, giovedì 23 ore 21 l'Ater presenta Carolyn Carlson Company. Carlson, una delle più grandi interpreti della danza contemporanea, porta le coreografie «Immersion», «Wind woman» e «Mandala». Troviamo la danza anche al teatro **Il Celebrazioni** che venerdì 24 e sabato 25 ospiterà «Parsons Dance». Nata dal genio creativo del coreografo David Parsons e del light designer Howell Binkley, è riuscita negli anni a lasciare un segno

nell'immaginario teatrale collettivo e a creare un'esperienza divenute veri e propri cult. Nel tour italiano 2017 non mancherà la celebre e richiestissima «Caught», incredibile assoluto su musiche di Robert Fripp nel quale il danzatore sembra sospeso in aria grazie ad un gioco di luci. Saranno tanti i classici del repertorio della Parsons Dance ad essere messi in scena e la compagnia presenterà in anteprima europea altri due brani originali. Sabato, inoltre, per i professionisti, il teatro ospiterà una Masterclass della compagnia. Anche oggi non mancano le opportunità: i più piccoli al Teatro Dehon Fantateatro presenta «Pinochio», regia di Sandra Bertuzzi, scenografie di Federico Puntini (ore 11, 16, 17.30). La fiaba di Colloidi viene portata in

scena con tutta la sua carica irriverente e allo stesso tempo poetica. Sempre Dehon, venerdì 24 e sabato 25 ore 21 e domenica 26 ore 16 è in cartellone «Se ti sposo mi rovino», brillante commedia scritta e diretta da Marco Cavallio, spensierata e piena di ritmo, in cui i sentimenti mettono a dura prova il materialismo dei nostri giorni. Sabato 25 ore 18 e 21 alla parrocchia di Sant'Antonio da Padova (via della Dozza) Alessandro Berti presenta «Leila della tempesta» di Ignazio De Francesco, con Sara Cianfruglia e Alessandro Berti. «Leila della tempesta» nasce dall'esperienza pluriennale di dialogo con i detenuti di lingua araba del carcere bolognese di De Francesco, che domenica 26 alle 18 a parlerà di dialogo, Ileana, Chiara Sirk

musica

Al Laboratorio delle Arti i suoni di due pianoforti

Martedì 21 ore 21, all'Auditorium dei Laboratori delle Arti (via Saffordino), per i concerti de La Zozzita, Iliara e Stefania Ganeri eseguiranno musiche per due pianoforti di Ferruccio Busoni e Johannes Brahms. Invenzione ed elaborazione contrappuntistica si fondono nelle due opere in programma, entrambe di raro ascolto: la «Fantasia contrappuntistica» di Busoni, presentata nella sua quarta versione, e la «Sonata op. 34 bis» di Brahms, versione originale del «Quintetto per archi e pianoforte op. 34». Stefania e Iliara Ganeri svolgono da anni un'intensa attività concertistica.

Ascoltare Gesù



«La Trasfigurazione di Cristo» di Vincenzo Bellini (Napoli, Galleria di Capodimonte)

DI MATTEO ZUPPI*

Oggi consegniamo il Credo ai nostri fratelli «eletti», cioè chiamati dalla grazia del Signore ad essere cristiani. È l'elezione più bella! Vi doniamo oggi le verità che ci sono state fedelmente trasmesse e che costituiscono la luce per la nostra vita quotidiana. È il Credo, la Professione di Fede o Simbolo della fede. Contiene le verità che orientano la nostra vita concreta, diventano luce per i passi del nostro vivere, soprattutto nelle tante incertezze del nostro cammino... Abramo credette in Dio, non perché aveva visto e capito tutto. Parli al buio. Il buio dell'ignoto è per lui illuminato dalla luce di una promessa nella quale credette «per fede». Il credente «sa che Dio lo ama e per questo lo ascolta e lo segue. Impara poco alla volta a capirlo ma si affida a Dio. Quando affermiamo: «Io credo in Dio», diciamo come Abramo: «Mi fido di Te; mi affido a Te, Signore». Significa fondare su di Lui la mia vita, senza paura di perdere qualcosa di me stesso. Credere non è non avere dubbi, ma amare e capire anche quello che immediatamente non spiega. «Una cosa è recitare il Credo dal cuore e l'altra come pappagalù: credo in Dio, credo in Gesù Cristo, credo...», diceva Papa Francesco. Nel Rito del Battesimo vi chiederò per tre volte: «Credete?» in Dio, in Gesù Cristo, nello Spirito Santo, la santa Chiesa Cattolica e le altre verità di fede. La risposta, però, è sempre al singolare: «Credo», perché è come l'amore, mio e nostro, personale e comunitario. Chi crede in Dio è libero dalle tante false verità del mondo, dagli idoli che attraggono e confondono. Chi cede è libero dall'idolatria dell'io. Testimoniamo la nostra fede nella vita di tutti i giorni. Siamo figli della nostra verità, canta qualcuno. Solo che non la troviamo da soli la verità e abbiamo bisogno di Gesù, di stare con Lui, di fargli spazio nelle nostre giornate. Siamo «chiamati ad una vocazione santa». Tutti. Non per merito, ma per «grazia» cioè per gratuita liberalità di Dio, per amore senza altri fini, perché vuole averci con lui, perché così troviamo la nostra gioia. La nostra, la mia «vocazione» è

proprio questa: non vivere per noi stessi ma per Lui e per il prossimo che lui ci insegna ad amare. Gesù ci porta su un alto monte. Non ci ordina di andare noi: cammina insieme perché vuole che la vita risplenda, anche quando sembra proprio impossibile. È lo spraglio di luce che ci fa sentire infinitamente amati da lui. La Santa Liturgia della domenica è questo Monte. Ci prende in disparte e si rivela pienamente a noi. Se apriamo gli occhi qui vediamo il volto di Gesù che spesso perdiamo nella nostra vita ordinaria, che non sappiamo riconoscere, che sembra opaco. Qui vediamo quella luce di amore che è più forte del male. Qui sappiamo trovare la luce nascosta anche nel nostro cuore e che può rendere tutta la nostra vita luminosa ed attraente: «Il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come luce». Il volto di Gesù è sempre lo stesso, eppure tutto in lui splende. È una luce che viene da dentro, che si comunica nella luce, nei fratelli che stanno assieme che lo unisce a Mosè ed Elia e coinvolge i discepoli. È luce che illumina i dubbi, che allontana abitudini tristi, modi sempre uguali, che rivela il senso profondo della nostra vita e ci rivela il segreto della vita, luce di amore e resurrezione. Pietro prende la parola ed esclama: «È bello per noi restare qui!». È la bellezza di anziani e giovani, di sani e malati, di ricchi e poveri che stanno assieme, di estranei che diventano il «prossimo», di uomini che passano dalla solitudine all'amicizia. È bella perché nessuno può impadronirsi ed è solo di Dio. L'amore si comunica e rende l'altro migliore. L'amore di Gesù ci aiuta ad amare gli altri. Pietro chiede di potere alzare tre tende. Non vuole perdere quell'amicizia. Vuole restare insieme, conservare quella presenza, rendere stabile quella visione. Viene raggiunto da una voce: «Questi è il mio figlio prediletto nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!». Ascoltatelo. Lo dice anche a noi, uomini che amiamo parlare sopra gli altri, ascoltare distrattamente e solo quello che ci sembra interessante o nuovo, che pensiamo il Signore parli sempre ad altri; che vogliamo essere autonomi e non prendiamo sul serio niente per non dipendere da nessuno; che dimentichiamo subito o

siamo più attenti ai dubbi od ai cattivi consigli del mondo. Il Padre si rivolge a noi che pensiamo di potere vivere senza una voce da prendere sul serio e ci ritroviamo confusi, pieni di tante voci. La Parola è luce dei nostri cuori, rende capaci di volere bene, diventa amore che trasfigura noi e gli altri. Portiamo questa luce nella vita di tutti i giorni, ascoltando e vivendo il Vangelo di Gesù. Cambieremo noi e cambieremo il mondo! Gesù dice ai suoi discepoli, che erano caduti a terra, schiacciati sulla loro povertà, sui limiti di sempre: «Alzatevi e non abbiate paura». Quante paure di fronte all'amore: di non essere più noi stessi; di un amore troppo grande per uomini che vogliono restare piccoli; paura di prendersi responsabilità; paura di sbagliare; paura di essere troppo peccatori per una cosa così bella; paura di abbandonarsi; paura delle delusioni. Gesù vince la paura non con il coraggio, che dura poco e manca sempre, ma con l'amore. Lui «ha vinto la morte ed ha fatto risplendere la vita», scrive l'Apostolo Paolo. Sì, ascoltandolo la vita risplende. Non è forse straordinariamente bello un anziano che è raggiunto dall'amore? Non diventiamo luminosi quando il Vangelo ci apre il cuore e ci aiuta ad andare incontro agli altri ed a perderci volentieri bene? Non siamo contenti quando vinciamo il male con il bene? La stessa luce si rivela quando gli occhi di un uomo solo si illuminano per una visita, quando un malato si sente protetto perché amato, quando l'orgoglio lascia spazio all'umiltà, quando un nemico è abbracciato o la vendetta è spenta dal perdono. Ecco, guardiamo bene: Gesù continua a trasfigurare la nostra povera vita e vediamo anche in essa qualcosa che non finisce. Quando non lo è la vita si rabbuia, diventa opaca, triste, come i sorrisi spenti. La Quaresima serve a fare risplendere la vita. Non risplende la vita nel nostro protagonismo, quando cerchiamo di imporci sugli altri, nei nostri successi. Risplende la vita quando rendiamo bella quella degli altri, quando la luce di amore la mettiamo in alto con le nostre opere buone e con un amore che non ha paura. Verso tutti, perché tutto è bello se è amato! *

L'omelia di Zuppi nella Messa per la consegna del Credo ai catecumeni adulti: «Dio continua a trasfigurare la nostra povera vita e vediamo anche in essa qualcosa che non finisce»

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 11 nella chiesa parrocchiale di Castenaso Messa in occasione della Giornata «Viva voce» in memoria di don Peppo Diana.
Alle 15 nella Basilica di San Petronio incontro con i genitori dei cresimandi; a seguire in Cattedrale incontro con i cresimandi.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e terzo momento del Cammino dei catecumeni adulti.

DA DOMANI A MERCOLEDÌ 22
A Roma, partecipa alla Sessione primaverile del Consiglio episcopale permanente della Cei.

MERCOLEDÌ 22
Alle 21 in Cattedrale tiene la seconda delle tre catechesi quaresimali per i giovani, nell'ambito del Ced, sul tema «Ritrovare il centro - In cammino verso Emmaus».

VENERDÌ 24
Alle 20.30 a Verona nell'Auditorium «Don Calabria» guida un incontro sulla «Amoris Laetitia».

SABATO 25
Alle 10.30 nella Cattedrale di Carpi concelebra la Messa per la riapertura della Cattedrale dopo il terremoto.
Alle 16 nell'Azienda agricola San Marco a Villa Fontana partecipa al dibattito nell'ambito della 9ª Festa «La meglio gioventù» dello Spì-Cgil.
Alle 20.45 nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria incontro con le famiglie su «Eucaristia e matrimonio».

DOMENICA 26
Alle 12 nella parrocchia di Castenaso Messa per il Consiglio regionale elettivo di Ac.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e quarto momento del Cammino dei catecumeni adulti.

«Giovani, non cedete alla noia»

«La Quaresima ci trasforma in uomini di speranza, ci prepari al sogno della vita che risorge». Così monsignor Matteo Zuppi ha parlato ai giovani mercoledì sera in Cattedrale nella prima delle tre catechesi quaresimali. Il tempo forte in preparazione alla Pasqua è caratterizzato quest'anno dal Congresso eucaristico diocesano che «invita a rimettere al centro della nostra vita la Parola di Dio e il Corpo di quella Parola. Così i nostri occhi si riaprono per vedere la presenza del Signore». Riprendendo un antico insegnamento di San Gregorio Magno monsignor Zuppi ha ricordato ai presenti come «la Parola di Dio cambia e cresce con chi se ne nutre». Così anche le Pasque non sono tutte uguali perché noi cambiamo. La Quaresima non è un film chesi va a rivedere per provare le stesse emozioni; l'esperienza con il Signore non è una replica che continua. La Quaresima è un annuncio: «possiamo cambiare». È un tempo liturgico e dello spirito che invita a vedere che l'inverno è passato. Se questo non

succede, usando le parole di papa Francesco, si rischia di essere dei cristiani della Quaresima senza Pasqua. L'approfondimento del vescovo ha poi virato verso il brano evangelico dei discepoli di Emmaus su cui era incentrata la serata. «La fila dei disillusi - ha aggiunto l'arcivescovo - Questo mi sembra di vedere con i discepoli di Emmaus. Ed è una fila lunghissima di persone, più di quanto possiamo immaginare. Un pellegrino, Gesù, si accosta loro e vuole entrare nel loro cuore, si prende carico delle loro sofferenze, si fa vicino, amico. Coem la Quaresima il Signore vuole accendere la speranza nei suoi discepoli. Ma una speranza non lontana dalla vita che sappia prendersi carico anche delle croci. Il Signore chiede qualcosa di più, di diverso, parla come nessun altro prima al loro intimo. Vuole ricentrare la loro vita su quello che veramente conta». Solo così si inaugura un tempo nuovo della gioia dove l'amore vince sul male. «Emmaus è il nostro divano - ha detto ancora

monsignor Zuppi riprendendo le parole di Francesco alla Veglia dei giovani della Gmg di Cracovia -. Il centro della vita dei disillusi è Emmaus, la città della disillusione, delle certezze di sempre. Meglio preoccuparsi per sé e basta. Quanti uomini cercano la gioia e non trovano allora ritornano nella loro piccola Emmaus. Quante disillusioni nelle amicizie, nei rapporti padri e figli. La vita di Emmaus è invece più rassicurante poeche piccola, senza sogni e speranze dove tutto ad essere mediocre e vivacchio. Quante ferite che uno si porta dentro e non riesce a guarire. Come ci teniamo stretti i cinque pani e due pesci per non perdere pure quelli».
«Il Vangelo - ha concluso - non cambia più la vita di quei discepoli, non offre gioia, non apre agli altri. Anche noi troppo spesso ci facciamo rubare la speranza».
Nel canale di YouTube del settimanale televisivo diocesano 12Porte è presente l'intervento integrale dell'arcivescovo, la lettura del vangelo dei discepoli di Emmaus e un breve servizio riassuntivo di cronaca della serata. Prossimo appuntamento dei giovani con l'arcivescovo per le catechesi quaresimali mercoledì prossimo alle 21 in cattedrale.
Luca Tentori



Ac regionale. Domenica 26 Consiglio elettivo a Castenaso

Sarà la parrocchia di Castenaso, guidata da don Gian Carlo Leonardi, ad accogliere domenica 26 nei propri locali e nella propria chiesa il Consiglio regionale elettivo dell'Azione cattolica Emilia Romagna, della quale don Leonardi è assistente unitario. «È la dimensione regionale del livello diocesano di Ac - spiega - e si propone di coordinare e armonizzare l'attività delle diverse diocesi tra loro e con i Vescovi della regione». Il programma prevede alle 10 la presentazione del lavoro svolto nei tre anni scorsi da parte dei responsabili regionali (il delegato Paolo Seghedoni e gli altri componenti della Delegazione regionale) e l'intervento di un rappresentante dell'Azione cattolica nazionale; quindi la presentazione dei candidati per i vari settori e per la presidenza; alle 12 la Messa presieduta nella nuova chiesa parrocchiale dall'arcivescovo Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale regionale. Alle 13 il pranzo, quindi dalle 14 cominceranno le votazioni per il rinnovo della Delegazione regionale; intanto i presidenti diocesani si incontreranno con la Delegazione attuale e con i delegati dei vari settori. Alle 16 conclusione con la recita del Vespere presieduta da monsignor Andrea Turazzi, vescovo di San Marino-Montefeltro e delegato della Ceer per il Laicato.



Rastignano. Si presenta il libro di don Davide Baraldi

«Swatch», il libro che parla di giovani cattolici bolognesi verrà presentato giovedì 23 alle 21 alla Biblioteca «Don L. Milani» a Rastignano di Pianoro (Piazza Piccinini 4/a), nell'ambito della rassegna «l'buffet del giovedì» organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pianoro. L'autore don Davide Baraldi, giovane sacerdote nato a Rastignano, sarà intervistato da Gianluigi Pagnani, direttore del periodico «Idea di Pianoro». «La storia di «Swatch» - racconta don Davide - nasce dall'esigenza di rileggere l'età spensierata e orgogliosamente incosciente della giovinezza dopo il disincanto; vi è anche il tentativo di narrare le vicende dei protagonisti nell'orizzonte della più alta ricerca di senso, quello sulla vita e su Dio. Temi universali come l'amore, l'amicizia, la crescita, la definizione della propria identità, vengono affrontati seguendo la vita quotidiana dei personaggi». «Il ruolo della fede non è tacito - conclude l'autore - ma allo stesso tempo la ricerca religiosa di alcuni dei protagonisti è espresa in modo non convenzionale, a testimonianza di un percorso che interseca la vita reale e autentica di molti ragazzi». Al termine della serata sarà offerto il «buffet della buona notte». Infoline 0516260675 - 0516529105. (L.M.)



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

ALBA s. Antonino 051.352906	IL 666, il grande gigante gentile Ore 12 - 17,30
ANTONIANO s. Gaetano 051.3940212	Sing Ore 16 Silly Ore 18.30 - 20.30
BELLINZONA s. Adone 051.646940	Lion Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL s. Antonio 146 051.479762	Rosso Istanbul Ore 17 - 19.10 - 21.15
CHAPLIN s. Maria 051.345323	Manchester by the sea Ore 16 - 18.45 - 21.15
GALLERIA s. Mattino 25 051.4131762	La luce degli oceani Ore 16 - 18.30 - 21
ORIONE s. Cimabue 14	India

051.382403 051.435119	Ore 13 Si sente il mare Ore 16.45 Il bestio Ore 18.30 Il cliente Ore 20
PERLA s. S. Donato 38	Chiuso
TIVOLI s. Marconi 41/8 051.532417	Il medico di campagna Ore 16.30 - 18.30 - 26.30
CASTEL D'ARLIE (Don Bosco) s. Marconi 5 051.576490	Manchester by the sea Ore 17.30 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly) s. Mattino 99 051.344976	La Land Ore 16 - 18.30 - 21
GENIO (Don Zucchini) s. Roma 45 051.502058	Il diritto di contare Ore 21
IOIANO (Victoria) s. Roma 45 051.654491	Il diritto di contare Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giovanni XXIII 051.408090	Il diritto di contare Ore 16.30 - 18.30 - 21
VERGATO (Nuovo) s. Carli 46 051.6740092	La Land Ore 21

CALENDARIO

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Pellegrinaggio a San Luca per l'Annunciazione

Sabato 25, solennità dell'Annunciazione di Maria si terrà un pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine di San Luca, in cui si mediterà in particolare la frase di Papa Francesco «Madre della pace, fatti guardare a Gesù, volto raggante della misericordia di Dio». Alle 20.30 ritrovo al Meloncello, dal quale si salirà al Santuario lungo il portico, meditando il Rosario; alle 22. Messa. Per chi non può salire a piedi, alle 21.15 Rosario meditato in Basilica.

diocesi

ULIVO. I parroci che desiderano confermare o modificare il numero di feste di culto per la Domenica delle Palme sono pregati di mettersi al più presto in contatto con il numero 0516480758.

CATTERALE. Proseguono in Cattedrale le Vie Crucis della Quaresima. Venerdì 24 alle 16.30 e alle 18.30 riflessioni su testi del cardinale Biffi.

PICCOLE SORELLE DEI POVERI. Domani alle 17 nella Casa delle Piccole Sorelle dei poveri (via Emilia Ponente 4) il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa per la solennità di San Giuseppe, a cui la Casa è intitolata.

OSSERVANZA. Oggi, terza Domenica di Quaresima, solenne Via Crucis cittadina sul colle dell'Osservanza. Inizio alle 16 dalla Croce monumentale all'inizio di via dell'Osservanza; terminerà alle 17 con la Messa nella chiesa dell'Osservanza.

CATECHISMO CHIESA CATTOLICA. Prosegue martedì 21 dalle 20.30 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) il secondo modulo del «Corso base» sul Sacramento dell'Eucaristia nel Catechismo della Chiesa cattolica. Iscrizioni: tel. 0516566239.

parrocchie e chiese

«GIOVEDÌ DI SANTA RITA». Proseguono nel Tempio di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini) i «Quindici giovedì di Santa Rita» in preparazione alla festa della santa. Giovedì 23 alle 7.30 Lodi della Comunità agostiniana, alle 8 Messa degli studenti, alle 9 Messa, alle 10 e alle 17 Messe solenni, con processione di apertura e seguite da Adorazione e Benedizione eucaristiche. Alle 16.30 Vespere cantate. Ad ogni Messa, presentazione di Santa Rita e venerazione della Reliquia.

POGGIO DI CASTEL SAN PIETRO. Sabato 25 alle 15.45 al Santuario di Santa Maria del Poggio di Castel San Pietro (via San Carlo 39/83) si terrà un incontro di preghiera e verrà presentato il libro «Fatima. Tutta la verità» di Saverio Gaeta. Infol: tel. 051949015, 335718922.

SANTA MARIA DEI SERVI. I frati Servi di Maria promuovono una serie di «Lectio» di Quaresima nella Basilica di Santa Maria dei Servi (Strada Magliocca). Venerdì 24 alle 18.30 «Lectio» di don V. Vastina, servita, direttore dell'Istituto di Scienze religiose

Oggi solenne Via Crucis cittadina sul colle dell'Osservanza - Weekend per famiglie al Cenacolo Mariano di Pontecchiano Festa di san Giuseppe e Sagra della raviola oggi a Fiesso - «Mercatino di Pasqua» del «Pettiroso» in via Indipendenza

«Monte Berico» di Vicenza. **FIESO.** Oggi nella parrocchia di San Pietro di Fiesso, festa di San Giuseppe e «Sagra della raviola». Alle 10 Messa solenne; al termine e per tutta la giornata è possibile giocare nel prato di fianco alla chiesa con lo scivolo gigante e visitare i mercatini, per grandi e piccoli. Non mancano le famose raviole per tutta la giornata e per tutto il mese di marzo. Nel pomeriggio merenda con crescentine, patate, fagioline e salumi.

SAN VINCENZO DE' PAOLI. Oggi nella parrocchia San Vincenzo de' Paoli, nella sala teatro (via Ristori 1) si conclude il tradizionale «Mercatino di primavera». Il ricavato della vendita andrà a sostegno della parrocchia. Apertura: 9.30-12.30 e 17-19.

associazioni

«IL PETTIROSSO». Decimo anno di beneficenza per il mercatino di Pasqua del quartiere Pettirosso che si terrà in via Indipendenza accanto alla Cattedrale domenica 26 dalle 12 alle 18. L'iniziativa sarà ripetuta nei giorni 1, 2 e 9 aprile. Il ricavato andrà a favore di Cbm-Italia Onlus (missioni cristiane per i ciechi nel mondo).

MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Conferenza di funzione e limiti della memoria.

AZIONE CATTOLICA GIOVANI. Prosegue nella Casa della Carità di Corticella (via del Tusciano 97), la «Scuola della Parola», lettura del Vangelo per giovani, organizzata dall'Azione cattolica. Prossimo incontro venerdì 24 alle 20.45, guidato da persone laiche e consacrate. Al termine, un momento di convivialità.

GRUPPO COLLEGGI. I dipendenti di Imps (ex Impdap), Inal, Asl città di Bologna, Regione Emilia Romagna e Telecom si troveranno per l'incontro mensile martedì 21



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Marco Biagi, ricordo nel 15° della morte

Il Comune ricorda il 15° anniversario della morte di Marco Biagi, il giustavvocato assassinato il 19 marzo 2002 dalle Nuove Brigate rosse. Oggi alle 11 verrà deposta una corona nella piazzetta a lui intitolata; parteciperanno il vicesindaco Marilena Pillati e la presidente del Consiglio comunale Luisa Guidone. Sarà presente il gonfalone civico. Prima, alle 10.45 Ggl, Gsl e Uil deporranno una corona di fiori, presenterà i segretari generali locali: per la Ggl Maurizio Lunghi, per la Gsl Danilo Francesconi e per la Uil Giuliano Zignani. Alle 19.50 da piazza Medaglie d'Oro (Stazione centrale) partirà la staffetta simbolica che in bicicletta giungerà in via Valdonica, seguendo il percorso che Biagi compì la sera della sua uccisione. Alle 20.05 verrà deposta una corona e, dopo un minuto di raccoglimento, una breve commemorazione.

alle 15, presso le Suore Missionarie del Lavoro, da suor Matilde (via Amendola 2, 3° piano); tel. 051250427.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Martedì 21 nella sede di via Santo Stefano 63, alle 16 Adorazione Eucaristica riparatrice e alle 16.45 Messa.

ANIMATORI AMBIENTI DI LAVORO. Sabato 25 ore 16-17.30 nella sede del Santuario Santa Maria della Visitazione (ingresso da Via Lame 50, tel. 051523225) incontro guidato da don Gianni Vignoli su: «Congresso eucaristico diocesano. Quarta tappa: «Dalla Messa nasce la nostra identità missionaria».

CURSILLOS DI CRISTIANDEA. Giovedì 23 partenza alle 10.00 di corso Garibaldi con rientro domenica 26 alle 19.30. Partenza e

rientro nella parrocchia del Corpus Domini (via F. Enriques 56).

società

CENTRO FAMIGLIA SAN GIOVANNI IN PERSICETO. A San Giovanni in Persiceto, nel Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3, 4° piano), si conclude il 2° ciclo di incontri per coppie e genitori su: «Il salotto dei genitori: conversazioni comode e anche un po' scomode per una vita più semplice», organizzati dal Centro famiglia. Mercoledì 22 alle 20.30 incontro su «Agendo tra errori e soluzioni», guidato da Marco Carione.

LE QUERCE DI MAMRE/1. Sabato 25 dalle 16.30 alle 18.30, nella sede de «Le Querce di Mamre» in via Marconi 74 a Casalecchio di Reno, per «I sabati alle Querce», «Spunti e spuntini sull'educazione», ciclo di incontri per aiutare i genitori a rafforzare i rapporti e le competenze educative coi propri figli: «L'importanza del piacere e». Gli incontri si svolgeranno durante un aperitivo. Infol: 3347449413; info@lequeredi.it

VILLA IMMACOLATA. La Fontazione Santa Caterina propone la Casa vacanze Villa Immacolata a Monghidoro per un utilizzo in autogestione per gruppi parrocchiali, scout, oratori, centri estivi, gruppi famiglie, associazioni. Disponibile tutto l'anno. Per info: www.fondazioneantacaterina.it/villa-immacolata

CONSULTORIO UCIPEM. Il servizio di consulenza per la Vita familiare - Consultorio Ucipem (via Tacconi 65, tel. e fax 051490585) presenta una serie di incontri «Riflessioni sulla vita di coppia». Domani alle 21 il quarto, sul tema «Un figlio tra noi».

cultura

TINCANI FEDERUNI. Sabato 25 dalle 9 nella sede dell'Istituto Tincani (Piazza San Domenico 3) si terrà l'incontro interregionale di Federuni. In apertura saluti ai partecipanti, quindi intervento della presidente nazionale e della delegata I. Cimatti, infine altri interventi, discussione e proposte. Infol: tel. 051269827.

APUN/1. Proseguono gli appuntamenti di «Apun cinema», la domenica alle 16 all'Hotel Corona d'oro (via Obbesani 12). Oggi «Quando la città dorme» di Fritz Lang, domenica 26 «La donna che visse due volte» di A. Hitchcock.

APUN/2. Prosegue la rassegna di noir americano 1930-1950: parrocchia di San Giuseppino, promossa da Apun, il giovedì alle 17.30

all'Hotel Corona d'oro. Giovedì 23 proiezione del film «Il terrore corre sul filo» di A. Livak (1948).

ACCADÉMIA «F. BUSONI». Domenica 26 alle 16.30 a San Lazzaro di Savena, nel Centro socio culturale ricreativo Malpensa (via Jussi 33), l'Accademia pianistica «Ferruccio Busoni» ed il Comune presentano la Rassegna «Note classiche a San Lazzaro di Savena» con Ginevra Schiassi, soprano, e Claudia D'Ippolito, pianoforte; musiche di Bizet, Donizetti, Puccini, Satie, Schubert e Wolf. Ingresso libero.

spettacoli

SPETTACOLI BENEFICI. Venerdì 24 ore 21 nel Centro Sociale Villa Torchi (via Colombarola 40) concerto a favore della Casa della Carità di Corticella, con Fausto Carpani e il Coro Cai di Bologna. Ingresso a offerta libera. Domenica 26 ore 17 nella Sala Teatro di Centofiumi (via Gorki 16) «Il Botton del Re», spettacolo tratto dal racconto di Claudio Innocenzi, a cura della comunità dell'Arca «Arcobaleno». Ingresso a offerta libera.

TEATRO ORIONE. Giovedì 23 alle 21 al Teatro Orione (via Cimabue 14) la Compagnia «I nuovi Felsine» presenterà la commedia dialettale «Un brot scherz».

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) domenica 26 ore 16.30 la Compagnia teatrale «Fantateatro» presenta: «I tre porcellini».

TEATRO BARICELLA. Al teatro «Santa Maria» di Baricella sabato 25 alle 21 la Compagnia M. Azzetti presenta lo spettacolo «Quater chacher al Bar Paolo», due atti di Luciana Monghetti.

in memoria

Gli anniversari della settimana

20 MARZO
Fiorentini don Gaetano (1967)
Torresendi padre Carlo, dehoniano (1990)
Rusticelli don Ferdinando (2003)
Martoni don Marco (2016)

21 MARZO
Padovani monsignor Vincenzo (1969)
Purlan don Alfonso (1974)
Salomoni padre Giuseppe Cleto, domenicano (1975)
Mezzacqui don Antonio (2002)
Foglio don Michele, salesiano (2009)

22 MARZO
Montanari don Carlo (1965)
Venturi don Luigi (2014)

23 MARZO
Damiani don Antonio (1949)
Albertazzi monsignor Adolfo (1994)
Caroli padre Ernesto, francescano (2009)

24 MARZO
Carretti monsignor Ettore (1952)
Cavara don Ettore (1999)

25 MARZO
Miglioli don Gaetano (1949)
Minarini don Giuseppe (1968)

26 MARZO
Grandi monsignor Euterio (1962)
Fortini monsignor Carlo (1970)
Poli don Antonio (1990)
Targoni padre Sergio, francescano conventuale (2016)

Gaia Eventi. Visite nelle città emiliane: a Bologna San Petronio e il Medioevo, a Piacenza il Guercino

L'associazione culturale «G.A.I. eventi», tra le sue iniziative, propone sabato 1 aprile alle 18, la visita al Sottoseto della Basilica di S. Petronio: una foresta di capriate e travature da attraversare percorrendo all'interno tutto lo sviluppo longitudinale della Basilica. Appuntamento in piazza Galvani, vicino all'ingresso posteriore della Basilica alle 17.45. Domenica 2 aprile alle 15.30, «Diamonds are a girl's best friend»: storie di dame, servizi e di orafi dal Medioevo ad oggi. Il percorso si snoderà nelle strade e nelle viuzze del centro storico di Bologna seguendo le tracce di questa antica e potente corporazione e si concluderà al Museo civico medievale dove sono esposti l'Anello del Reno ed altri preziosi oggetti. Appuntamento in piazza Nettuno (lato Palazzo Enzo). Venerdì 5 maggio, ore 15.40, «Cenacolo a Piacenza», visita alla mostra di Palazzo Farnese e salita alla cupola del Duomo. Appuntamento in piazza Duomo a Piacenza (lato Duomo, ingresso Vescovado). Prenotazione obbligatoria entro il 20 aprile (info@bolognaveventi.com, o tel. 0519911923).

Tincani. Termina il corso «Il filo rosso della nostra vita fra ricordi, storia personale, affetti e vita attuale»

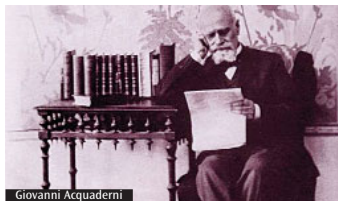
Venerdì 24, dalle 15.30 alle 17.45, si terrà, nella sede dell'Istituto Carlo Tincani (piazza San Domenico 3), l'ultima lezione del Corso istituzionale e integrativo di psicologia dal titolo «Il filo rosso della nostra vita: fra ricordi, storia personale, affetti e vita attuale», condotto da Umberto Ponziani, psicologo, analista e psicoterapeuta. Il tema specifico della lezione sarà «Il nostro filo rosso e il tempo che viene. Come siamo, nella nostra unicità, e come affrontiamo il presente e il futuro. Progettare il tempo attuale aperti agli affetti e alle altre persone uniti e irripetibili della nostra vita (II e III parte)». «La finalità del corso - sottolineano gli organizzatori - è quella di ricercare insieme il nostro esclusivo modo di stare nel mondo, per affrontare al meglio le sfide del presente e del futuro, aperti agli affetti e agli altri, anch'essi unici e irripetibili. Gli obiettivi in particolare erano quelli di conoscere e valorizzare le proprie caratteristiche di personalità e la loro incidenza nella propria vita e di continuare ad evolvere verso i propri profonde conoscenze di sé per continuare a progettare una vita aperta agli altri, empatica e piena».

Gli ulivi Unitalis

Oggi tornano nelle piazze e nelle parrocchie gli ulivi in vendita di beneficenza per l'Unitalis (Unione nazionale italiana trasporto ammoniati a Lourdes e santuari internazionali). A Bologna saranno presenti in piazza IV Novembre (vicino ai Centri commerciali). Un'altra postazione di vendita è prevista per domenica 26 marzo nella parrocchia di San Giuseppe in via Bellinzona.

La Messa di suffragio

A fine febbraio si è celebrata in S. Pietro la Messa in suffragio di Giovanni Acquaderni, quasi in contemporanea con la Giornata dell'Azione cattolica diocesana. Corrispondenza significativa, che è riferimento importante nel ricordo del fondatore «effettivo» di Ac.



Giovanni Acquaderni

Il Movimento cattolico di inizio Novecento nelle «Lettere» di Giovanni Acquaderni

La pubblicazione delle Lettere di Giovanni Acquaderni (accompagnata dal foglio di collegamento semestrale «L'Acquaderni») è opera quanto mai impegnativa, ma fondamentale, non solo in vista d'un eventuale avvio della Causa, ma, prima di tutto, per la conoscenza di Acquaderni e come contributo alla stessa conoscenza e comprensione della Chiesa e del Movimento cattolico fra Ottocento e Novecento. Fino ad oggi, il fatto che, sia pure in numero limitato di disponibilità, si potesse avere gratuitamente i volumi via via editi, e forse, prima di tutto, la scarsa conoscenza dell'iniziativa, ha fatto sì che poco o nullo fosse il peso delle richieste con disponibilità al pagamento. Forse è venuto il momento di cambiare. Cambiamento facile, in fondo: a tutt'oggi, i volumi sono ceduti al solo prezzo di costo della stampa; quindi, con una cifra ben inferiore a quella che sarebbe richiesta di solito. Possibilità dovuta anche alla gratuità dei col-

laboratori. Sarebbe logico che Archivi, Centri di studi, Biblioteche (a cominciare da quelli ecclesiastici) fossero interessati alla pubblicazione e volessero averne copia a disposizione dei propri studiosi. Lo stesso si potrebbe dire per diocesi, le sedi diocesane dell'Azione cattolica, per quelle associazioni - e sono molte - che hanno avuto in Acquaderni il loro fondatore o un illustre componente. Il presente, quindi, è un invito, ai possibili interessati, a valutare l'opportunità di ordinare una o più copie del prossimo volume in preparazione (VIII della serie prevista: V degli editi); così da contribuire anche alla realizzazione dell'opera. Se si considera che di massima in questi anni abbiamo stampato ogni volta 200 copie della pubblicazione, si vede facilmente, direbbe Acquaderni l'attuabilità dell'iniziativa. E se le richieste saranno in numero maggiore, ben vengano; stamperemo più copie.

Giampaolo Venturi

«Oltre le sbarre», una trattoria al Pratello



La trattoria si chiamerà «Oltre le sbarre» e potrà accogliere fino a 25 clienti. In cucina 4 giovani detenuti regolarmente assunti guidati dallo chef Mirko Gagnani. Apertura nei weekend, magari dal prossimo autunno. È questo il piano d'azione di Alfonso Paggiaro, direttore dell'Istituto penale minorile di Bologna: «Come modello abbiamo Ingalera, il ristorante del carcere di Bollate. Naturalmente qui le cose sono diverse: siamo un istituto minorile. Abbiamo avviato l'iter per le autorizzazioni col ministero, e anche l'Usl è al lavoro. Stiamo pensando anche al menù: rispetteremo le tradizioni di tutti. I ragazzi che frequentano il laboratorio hanno anche imparato a fare ottimi bistecchini vegani, che ci piacerebbe offrire ai futuri clienti».



Per un dialogo tra religione e pedagogia

Giovedì e venerdì un seminario nazionale per andare oltre i «paradigmi del sospetto» e confrontarsi tra discipline

Il Comitato femminile per le onoranze della Beata Vergine di San Luca promuove il concorso «Rosario pane di vita», rivolto alle scuole dell'infanzia e alle primarie

Riscoprire la tradizione del Rosario

Conoscere ed approfondire la tradizione del Rosario, è questo l'obiettivo del concorso «Rosario pane di vita» promosso dal Comitato femminile per le onoranze della Beata Vergine di San Luca. L'iniziativa è rivolta a tutte le scuole dell'infanzia e primarie bolognesi e a tutti i comuni della Diocesi di Bologna. Il progetto consiste nella raccolta e nella esposizione di rosari creati ad opera dei bambini, che possono dare sfogo alla loro fantasia realizzandoli in qualsiasi dimensione e materiale con simboli, raffigurazioni e preghiere. I lavori devono essere realizzati ispirandosi ad una delle quattro fasi del Rosario: Misteri della Gioia, Misteri della Luce, Misteri del Dolore e Misteri della Gloria. Il concorso rappresenta un'occasione per riscoprire il Rosario, simbolo rappresentativo della nostra cultura e tipico di molte manifestazioni popolari dedicate alla Madre di Gesù, Maria. I rosari saranno esposti in Arcivescovado nel portico di via

Altabella 6 dal 20 al 28 maggio, durante la permanenza della Madonna di San Luca in San Pietro. Le opere dei bambini potranno essere consegnate entro il 15 maggio in portineria della Curia dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, oppure in una busta chiusa all'attenzione del Comitato Madonna di San Luca. Il modulo di iscrizione è stato inviato agli enti coinvolti, ma è possibile scaricare una copia dal sito: www.chiesadi-bologna.it nella sezione Ufficio scuola. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere via mail a ufficio.scolastico@chiesadi-bologna.it oppure telefonare al numero 0516480777.

Valentina Vigna



L'icona della Madonna di S. Luca

DI CHIARA DEOTTO

Amichel Caputo, responsabile del Seminario nazionale «Religiosità e Scienze umane: oltre i paradigmi del sospetto?» chiediamo: perché rimettere al centro della riflessione pedagogica la religiosità? «Le ragioni - spiega - sono diverse: in primo luogo la consapevolezza conquistata che la categoria della secolarizzazione come irreversibile è rivelata del tutto inadeguata. La religiosità non è un fenomeno residuale e/o arcaico dell'esperienza umana, e la concezione evoluzionistica non può nascondere l'irriducibilità della domanda religiosa dell'uomo, sia sul piano personale sia su quello sociale e comunitario. Ciò comporta che la scienza pedagogica debba oggi chiedersi se le priorità educative attualmente riconosciute siano identificate correttamente o se invece non si ponga seriamente un problema di educazione religiosa non affrontato. Non mi pare che il quadro valoriale e socioculturale attuale, per il quale è possibile parlare di «emergenza educativa», incoraggi posizioni di ottimismo o peggio trionfalismo pedagogico. Forse occorre ripensare il processo educativo nelle famiglie, nella scuola e nella società. Ed è tempo di avviare nuovi percorsi anche superando il lungo silenzio della pedagogia italiana sulla dimensione religiosa dell'educazione. Ci sono esempi di un coinvolgimento delle scienze umane nell'ambito della religiosità? Confrontarci con le altre scienze umane per imparare a vicenda è la strada che abbiamo percorso a Bologna, dal 2011, in un gruppo di pedagogisti coordinato da Maria Teresa

Moscato, coinvolgendo in una feconda collaborazione scientifica non solo studiosi di altre discipline, ma anche altre istituzioni accademiche come gli Iسر e la Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Siamo stati anche promotori della costituzione di un gruppo di lavoro su educazione e religiosità nella Siped, la Società italiana di Pedagogia. In questo seminario, oltre a proseguire nel cammino comune con le scienze umane è presente una particolare attenzione alle discipline artistiche, nella consapevolezza della stretta connessione tra la religiosità e i diversi linguaggi dell'espressione artistica. Tenere conto della religiosità nei percorsi educativi sembra difficile in un momento di grandi differenze. Penso a come bambini e giovani di diversa provenienza culturale possono essere accolti in una classe: la differenza sembra un ostacolo. Come si

può fare?

La rinvio ad alcuni documenti del Magistero su questo punto, che hanno il pregio di fissare con chiarezza i criteri di una educazione religiosa in presenza di un pluralismo religioso effettivo. È il dialogo interreligioso e già fra gli obiettivi dell'Irc, in questo momento. Ma preferisco lasciarla con una citazione di Guardini in un testo del 1958, che ci può fare da guida: «L'esperienza religiosa include su tutto l'essere umano. È perciò possibile, nonostante la sua fondamentale incomprensibilità, un'intesa fra individui singoli a suo riguardo, dal che possono nascere regole e valutazioni comuni. Per quanto siano diverse le esperienze religiose appaiono dappertutto forme essenziali identiche, sulla base delle quali è possibile un unico linguaggio religioso fondamentale».

il programma

Due giornate di lavori

Inizierà giovedì 23, alle 9,15, al Dipartimento delle Arti dell'Università (via Barberia 4) e proseguirà venerdì 24 nella Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (piazzale Bacchelli 4) il seminario nazionale su «Religiosità e scienze umane: oltre i paradigmi del sospetto?». Piste di ricerca multidisciplinari e problemi epistemologici: Giovedì 23 relazione anno Pierpaolo Triani (Università Cattolica di Piacenza), Andrea Porcarelli (Università di Padova), Sergio Cicatelli (Csc Roma), Mario Aletti (Università cattolica di Milano), Giovanni Filoramo (Università di Torino), Andrea To-

niolo (Servizio nazionale Studi superiori di Teologia e di Scienze religiose della Cej), Venerdì 24 relazione anno don Rosino Galbardini (Iسر Forlì), Michele Caputo (Università di Bologna), Gloria Pinelli (Iسر di Bologna); poi tavola rotonda con Marco de Marinis (teatro); Loretta Guerrini (cinema); Cesario Ruini (musica); Domenico Statti (etnomusicologia). Ancora relazioni di Lorenzo Cantonì (Università della Svizzera italiana), Salvatore Abruzzese (Università di Trento); quindi tavola rotonda con Maria Cristina Bartolomei (Università statale di Milano); Roberto Cipriani (Università Roma Tre); Valentino Bulgarelli (Fier).

«Laudato si'», un'enciclica da discutere e approfondire

Il Papa ci invita a reinventare un concetto di sviluppo per l'umanità che parta dalla persona. Anche la piccola scelta può fare molto, se forma nuovi legami che possono creare un cambiamento

Lo scritto di papa Francesco è stato analizzato in diversi incontri. Relatori Daniele Frigeri e padre Remondini, esponenti del Jesuit Social Network, la rete che collega in Italia i gruppi ignaziani impegnati nel sociale

La scorsa settimana una novantina di bolognesi, di vari gruppi che fanno riferimento ai gesuiti e alla spiritualità ignaziana, si sono ritrovati per vari incontri di approfondimento dell'enciclica «Laudato si'» di papa Francesco. Relatori erano Daniele Frigeri e padre Remondini, esponenti nazionali del Jesuit Social Network, la rete che collega in Italia una cinquantina di gruppi ignaziani impegnati nel sociale (a Bologna il «Poggeschi per

il Carcere» e «Aprimondo Centro Poggeschi», fuori città) e «Marani-Ita» di S. Giorgio di Piano, e la Coop sociale «Dai Crocicchi».

«Nell'Enciclica - ci ha detto l'economista Daniele Frigeri - mi ha colpito che il Papa si rivolga a tutta l'umanità e solo nell'ultima parte faccia esplicito riferimento ai cristiani. Essa parte da un tema ambientale ma poi lo affronta da un punto di vista sociale. Il Papa dice che il rapporto fra uomo e ambiente si gioca nel rapporto tra uomo e società e tra uomo e uomo, che bisogna ascoltare il dolore della terra insieme al dolore dei poveri. Abbiamo delegato tutto a un meccanismo economico mondiale che genera insicurezza e paura. Ma il Papa dice che l'uomo è in grado di risolvere da qualunque situazione che c'è una speranza che attraverso tutta l'umanità e ci invita a reinventare un concetto di sviluppo per l'umanità che parta proprio dalla persona, dalle

relazioni con le persone. Secondo il Papa ci sono segni di speranza già esistenti. Nonostante i macrosistemi devastanti, sempre tutto dipende dalle scelte del singolo. Anche la piccola scelta può fare molto, nel momento in cui crea nuove relazioni, nuovi legami che possono creare un cambiamento». Padre Alberto Remondini ha aggiunto: «L'Enciclica è stata recepita con interesse da coloro che hanno a cuore la cura della terra e il destino del mondo. Nella nostra casa comune possiamo vivere bene se ci impegniamo nella direzione giusta. Il Papa sottolinea che la cura del mondo è urgente perché i primi che soffrono le conseguenze negative della cura del creato sono i più poveri. La cosa più concreta che possiamo fare è prendere seriamente questa Enciclica, leggerla, discuterla, non si può dire "l'ho letta, ho capito", perché è talmente complessa, ricca di strumenti anche scientifici, che non è sufficiente una sola lettura. Non è un libro da leg-



gere, ma un testo da dibattere, approfondire, presentare ad altri. Fondamentalmente un testo da discutere per cambiare l'obiettivo di questa Enciclica è proporre agli uomini un cambiamento della propria vita».

Antonio Ghibellini